

- Stato di severità idrica del distretto
- La situazione regionale



Documento informativo per le Amministrazioni Pubbliche, i portatori di interessi e i cittadini. Informazioni tecniche e report sugli scenari di “severità idrica” e sullo stato di efficienza del sistema delle infrastrutture idriche.

Sommario

1. Stato di severità idrica del distretto	2
1.1. Dati climatici	2
1.2. Corsi d’acqua, laghi naturali e sorgenti	7
1.3. Invasi artificiali	9
1.4. Criticità nella distribuzione idropotabile	10
1.5. Scenario di severità idrica distrettuale	13
1.6. Ruolo dell’Osservatorio e misure suggerite	15
2. La situazione regionale	16
2.1. Regione Abruzzo	16
2.2. Regione Lazio	19
2.3. Regione Marche	22
2.4. Regione Toscana	25
2.5. Regione Umbria	28

1. Stato di severità idrica del distretto

1.1. Dati climatici

Le precipitazioni a luglio, pur non particolarmente frequenti, sono state copiose allorquando si siano verificate: le piogge si sono concentrate prevalentemente nella fascia nord-adriatica.

Si conferma il confronto positivo rispetto alla media climatologica delle cumulate di pioggia in Umbria (+28%), Toscana (+33%) e Marche (+39%), mentre sul resto del Distretto si sono osservati scostamenti negativi: in Abruzzo il deficit ha raggiunto -47%, nel Lazio -37%.

Agosto è stato caratterizzato da perturbazioni occorse prevalentemente a partire dalla seconda metà del mese, che si sono accentrate nella zona appenninica. Al contrario, lungo le coste, le precipitazioni sono state quasi assenti. Si registrano scostamenti positivi in Toscana (+61%), Umbria (+20%) e Lazio (+1%) e negativi in Abruzzo (-33%) e Marche (-18%).

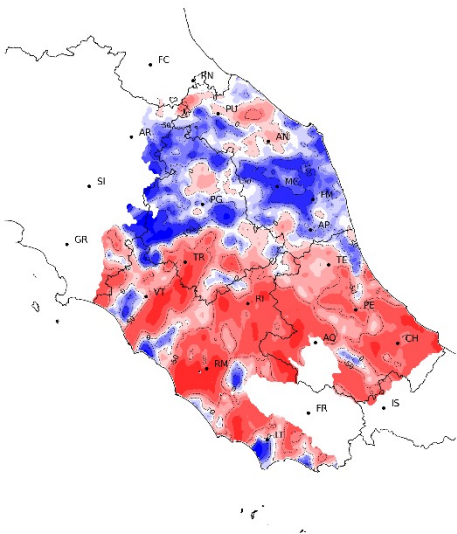
Regione	2026 (mm)		Scostamento dalla media climatologica 1991-2020 (%)	
	Luglio 2026	Agosto 2026	Luglio 2026	Agosto 2026
Abruzzo	30	35	-47	-33
Lazio	23	46	-37	1
Marche	75	41	39	-18
Toscana	61	76	33	61
Umbria	58	58	28	20

Rispetto all'anno idrologico 2025-2026, le cumulate pluviometriche evidenziano il deficit diffuso sul territorio di competenza: più lieve nel Lazio, con -3,5%, e in Abruzzo con -3,2 % e più marcato in Marche, Umbria e Toscana, rispettivamente con -9,4%, -8,2% e -6,7%. In netto peggioramento è l'Abruzzo, che fino al bimestre precedente vantava ancora uno scostamento positivo. In riferimento all'anno solare, il bilancio è positivo su quasi tutto il Distretto: +18,8% nel Lazio, +18,2% in Toscana, +14,3% in Abruzzo e +14,2% in Umbria; nelle Marche lo scostamento è negativo: -1,6%.

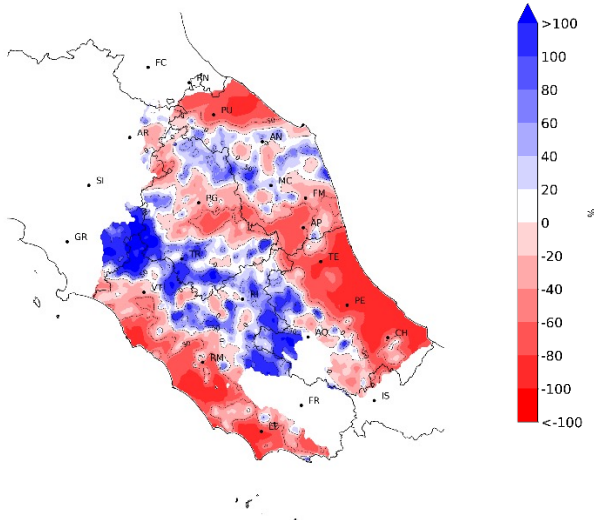
PIOGGE ANNO IDROLOGICO 2026							
Scostamento mensile dalla media climatologica 1991 - 2020 (%)							
Regioni (porzioni nel distretto)	Ottobre 2025	Novembre 2025	Dicembre 2025	Gennaio 2026	Febbraio 2026	Marzo 2026	Aprile 2026
ABRUZZO	-39	-8	-69	+97	+44	+78	+53
LAZIO	-59	-36	-17	+190	+104	-31	-70
MARCHE	-41	+16	-59	+70	+19	+29	-26
TOSCANA	-41	-45	-50	+113	+66	-9	-63
UMBRIA	-56	-31	-62	+146	+89	-17	-68

PIOGGE ANNO IDROLOGICO 2026							
Scostamento mensile dalla media climatologica 1991 - 2020 (%)				Scostamento delle cumulate dalla media climatologica 1991 - 2020 (%)			
Regioni (porzioni nel distretto)	Maggio 2026	Giugno 2026	Luglio 2026	Agosto 2026	Ottobre 2025 - Agosto 2026	Gennaio - Agosto 2026	
ABRUZZO	-56	-54	-47	-33	-3,2	+14,3	
LAZIO	-21	-41	-37	+1	-3,5	+18,8	
MARCHE	-47	-51	+39	-18	-9,4	-1,6	
TOSCANA	+1	-29	+33	+61	-6,7	+18,2	
UMBRIA	-12	-39	+28	+20	-8,2	+14,2	

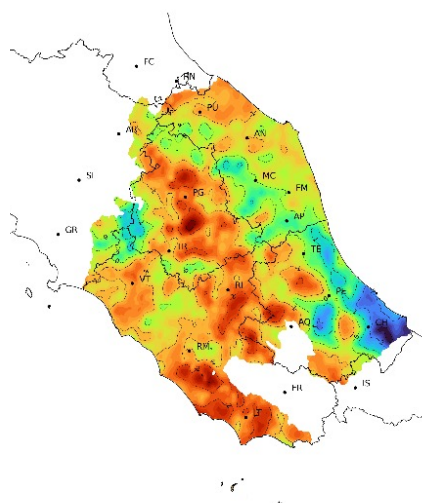
Luglio 2026 - scostamento pioggia cumulata mensile rispetto a 1991-2020



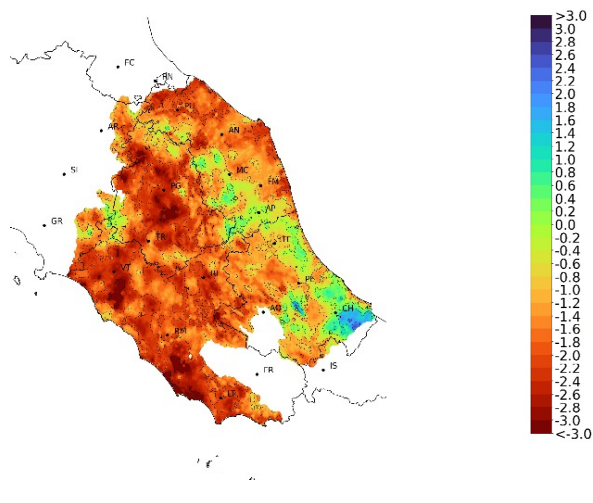
Agosto 2026 - scostamento pioggia cumulata mensile rispetto a 1991-2020



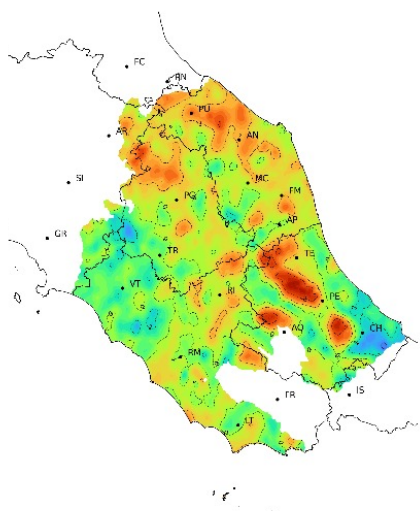
SPI a 6 mesi relativo al 31 agosto 2026



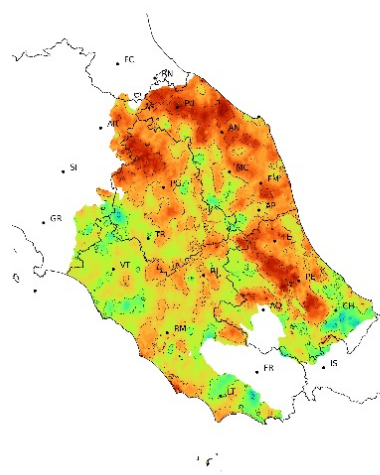
SPEI a 6 mesi relativo al 31 agosto 2026



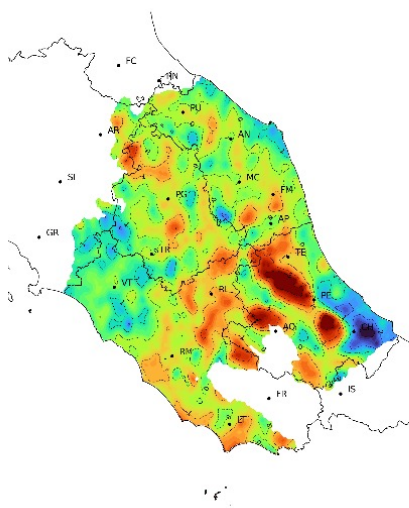
SPI a 12 mesi relativo al 31 agosto 2026



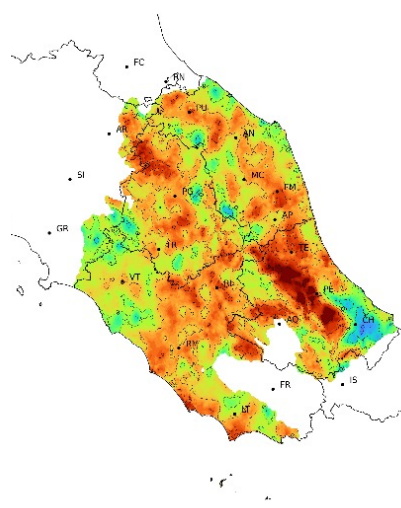
SPEI a 12 mesi relativo al 31 agosto 2026



SPI a 24 mesi relativo al 31 agosto 2026



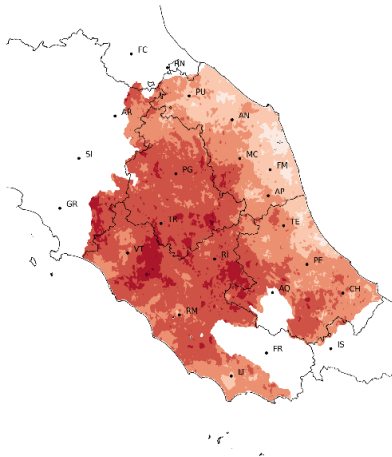
SPEI a 24 mesi relativo al 31 agosto 2026



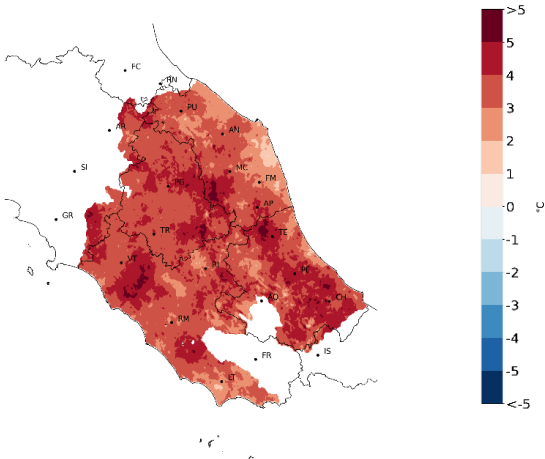
Dal punto di vista climatologico, gli indicatori di siccità standardizzati SPI e SPEI su scala semestrale e annuale mediati sul Distretto rientrano nell'intervallo tra -1,5 e -0,1, in netto peggioramento rispetto al bimestre precedente. Soprattutto lo SPEI riflette gli effetti delle elevate temperature; il deficit pluviometrico accentua la persistenza delle condizioni siccitose e l'aumento dell'evapotraspirazione contribuisce a consolidare un quadro complessivamente negativo. Su scala biennale, si evidenziano su tutto il territorio del Distretto condizioni di siccità diffusa. L'Abruzzo, l'Umbria, le Marche e il Lazio presentano le condizioni più critiche.

Il mese di luglio ha mostrato temperature marcatamente superiori alla media climatologica di riferimento (1991-2020), raggiungendo in alcuni casi oltre i +3 °C: +3,3 °C nel Lazio, Toscana e Umbria, +2,6 °C in Abruzzo e +1,9 °C nelle Marche. Agosto è stato un mese dalle temperature record: valori superiori rispetto alla media del periodo di oltre +3°C rispetto al riferimento climatologico (1991-2020) si sono registrati su tutto il Distretto, con picchi fino a +4° C in alcune zone dell'entroterra. Su scala regionale le anomalie sono state di +3,8 °C in Abruzzo, Toscana e Umbria, +3,6 °C nel Lazio e +3,2°C nelle Marche.

Luglio 2026 - anomalia di temperatura media mensile rispetto a 1991-2020



Agosto 2026 - anomalia di temperatura media mensile rispetto a 1991-2020



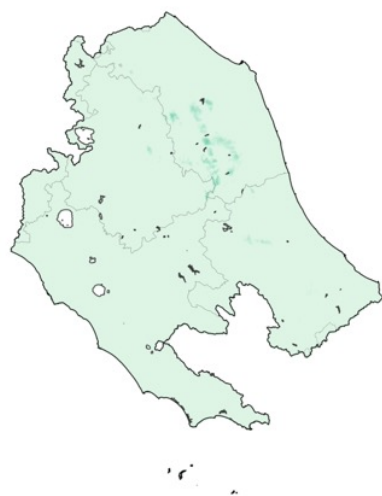
TEMPERATURE ANNO IDROLOGICO 2026							
Anomalia rispetto alla media climatologica 1991-2020 (°C)							
Regioni (porzioni nel distretto)	Ottobre 2025	Novembre 2025	Dicembre 2025	Gennaio 2026	Febbraio 2026	Marzo 2026	Aprile 2026
ABRUZZO	-0,6	-0,1	+0,9	+0,6	+2,7	-0,2	+2,1
LAZIO	0,0	+0,2	+1,4	+1,4	+3	+0,9	+2,6
MARCHE	-0,5	-0,1	+1,2	+0,5	+2,9	-0,1	+2,1
TOSCANA	+0,1	+0,2	+1,7	+0,9	+3,2	+0,7	+2,8
UMBRIA	-0,1	0,0	+0,8	+1,1	+3,1	+0,5	+2,7

TEMPERATURE ANNO IDROLOGICO 2026						
Anomalia rispetto alla media climatologica 1991-2020 (°C)				Confronto delle anomalie rispetto alla media climatologica 1991-2020 (°C)		
Regione (porzioni nel Distretto)	Maggio 2026	Giugno 2026	Luglio 2026	Agosto 2026	Ottobre 2025 - Agosto 2026	Gennaio - Agosto 2026
ABRUZZO	+1	+3,3	+2,6	+3,8	+1,46	+1,99
LAZIO	+1,2	+3,4	+3,3	+3,6	+1,91	+2,43
MARCHE	+0,8	+3	+1,9	+3,2	+1,35	+1,79
TOSCANA	+1,1	+3,9	+3,3	+3,8	+1,97	+2,46
UMBRIA	+1	+3,8	+3,3	+3,8	+1,82	+2,41

Nell’ambito dell’accordo tecnico stipulato tra AU-BAC e ACEA Ato2, relativo all’utilizzo del Modello AQUARUM (Annual Quantification of Underground Available Resource for water Utility Management)

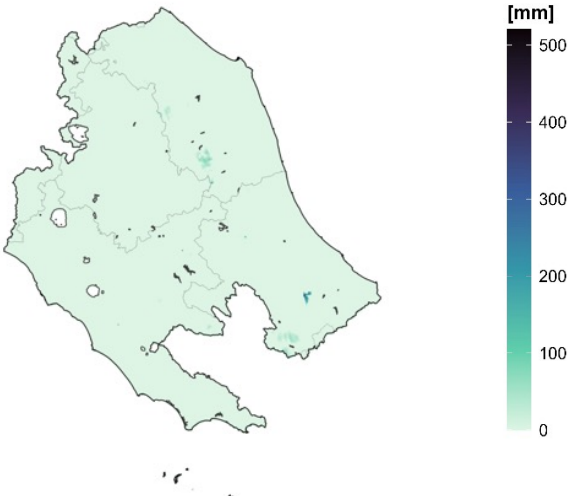
per la quantificazione delle componenti del bilancio idrologico nel Distretto, sono stati elaborati i valori di infiltrazione efficace potenziale per i mesi di luglio e agosto 2026.

Luglio 2026 - infiltrazione potenziale mensile



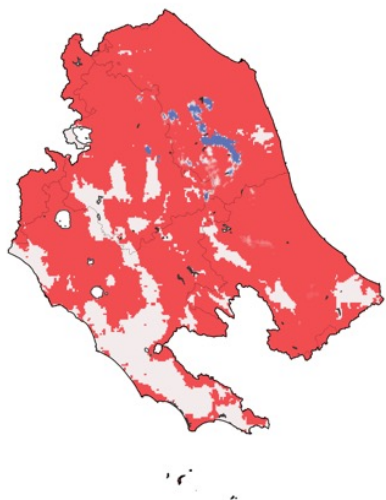
Nel mese di luglio 2026 il valore medio di infiltrazione potenziale a scala di distretto è stato di 0 mm, presentando uno scostamento negativo rispetto al valore mensile medio riferito al periodo 1991-2020, che è di 4 mm. In tutte le regioni del Distretto si è avuto un deficit di infiltrazione, quest’ultima pari a zero su tutto il territorio del Distretto fatta eccezione per le aree più rilevate della regione Marche. A scala di distretto, nel mese di agosto 2026 il valore medio di infiltrazione potenziale (1 mm) risulta essere minore rispetto al valore mensile riferito al periodo 1991-2020, che è di 6 mm. In questo mese permane un deficit di infiltrazione, come per il precedente,

Agosto 2026 - infiltrazione potenziale mensile

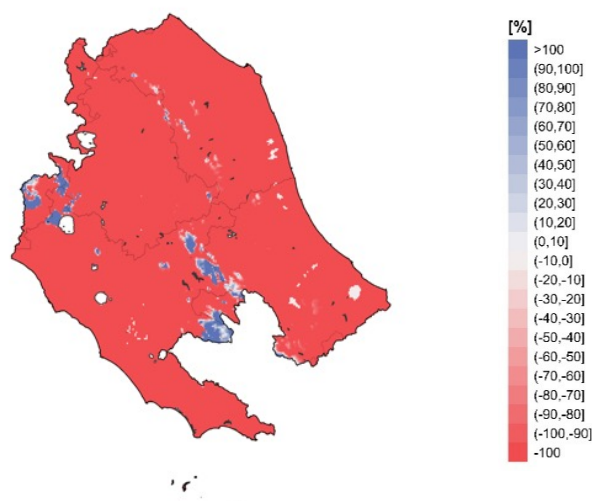


con valori prossimi allo zero per tutto il territorio distrettuale. L’analisi dell’infiltrazione potenziale media ha, inoltre, evidenziato che nel mese di luglio 2026 in Abruzzo, Lazio, Toscana ed Umbria la ricarica delle falde ha avuto scostamenti variabili prossimi a -100%, ovvero con infiltrazione nulla, mentre nelle Marche lo scostamento, rispetto ai valori del periodo 1991-2020, è stato di -50%. Nel mese di agosto 2026 l’infiltrazione potenziale media è stata inferiore ai valori del periodo 1991-2020 in tutte le regioni del Distretto, con scostamenti negativi variabili da -25% (in Toscana) a -100% (nelle Marche e in Umbria).

Luglio 2026 - Scostamento dell'Infiltrazione potenziale mensile rispetto al periodo 1991-2020



Agosto 2026 - Scostamento dell'Infiltrazione potenziale mensile rispetto al periodo 1991-2020



1.2. Corsi d'acqua, laghi naturali e sorgenti

Per quanto riguarda le principali sorgenti delle Marche, con riferimento a Gorgovivo i valori della portata di luglio e agosto (2677 e 2531 l/s rispettivamente), sono di poco superiori a quelli medi del periodo 2020-2025 per il mese di luglio (2441 l/s la media) e leggermente inferiori per agosto (2641 l/s il valore medio). Le portate della sorgente Valcimarra risultano leggermente inferiori nel mese di luglio e leggermente superiori ad agosto, rispetto ai valori medi del periodo 2020-2025 per lo stesso mese (48 e 50 l/s rispettivamente a luglio e agosto 2026, a fronte di valori medi di 59 e 46 l/s). La portata presso la sorgente Foce si attesta su valori di 231 l/s e 226 l/s nei mesi di luglio e agosto 2026, le portate sono risultate superiori ai mesi di luglio e agosto medi (156 l/s e 134 l/s luglio e agosto dei mesi medi del periodo 2020-2025), comunque molto inferiori a quelle pre-sisma. Infine, la sorgente Pescara ha registrato una portata di 290 l/s nel mese di luglio e di 208 l/s nel mese di agosto 2026. Valori superiori a quelli medi di luglio (133 l/s) e di agosto (134 l/s) per il periodo 2020-2025.

Nel Lazio, la sorgente dell'Acqua Marcia evidenzia nel corso del primo semestre 2026 valori di portata sostanzialmente stabili, con un lieve incremento nel bimestre marzo-aprile e un successivo lieve calo nei mesi di maggio e giugno che si accentua nei mesi di luglio e agosto (portata rispettivamente 4,3 e 4,35

m³/s), collocati, nel 25° percentile della distribuzione storica di riferimento. La sorgente del Peschiera evidenzia nel bimestre luglio-agosto 2026 un leggero calo della portata, con valori rispettivamente di 16,7 e 16,5 m³/s nei due mesi, mantenendosi nella parte alta del primo quartile della distribuzione storica recente e quindi su livelli inferiori rispetto alle annualità più favorevoli della serie. Le sorgenti del Simbrivio infine hanno una portata che si colloca tra il 25° e il 50° percentile della distribuzione storica recente, nei mesi di luglio e agosto (rispettivamente 275 e 200 l/s).

Per quanto riguarda i livelli idrometrici dei principali laghi naturali, la situazione è diversificata. Per quanto riguarda il Lago Trasimeno, il livello idrometrico presso la stazione di Monte del Lago, rispetto allo zero idrometrico di riferimento, ha mostrato una progressiva discesa arrivando a fine agosto 2026 al valore di -1,94 m, rispetto al livello registrato a fine giugno di -1,68 m, permanendo molto al di sotto dello zero idrometrico. Il livello medio del mese di agosto 2026 è di -1,9 m. Alla data del 23 settembre 2026 il livello si è ulteriormente ridotto, attestandosi a -2,02 m rispetto allo zero idrometrico di riferimento.

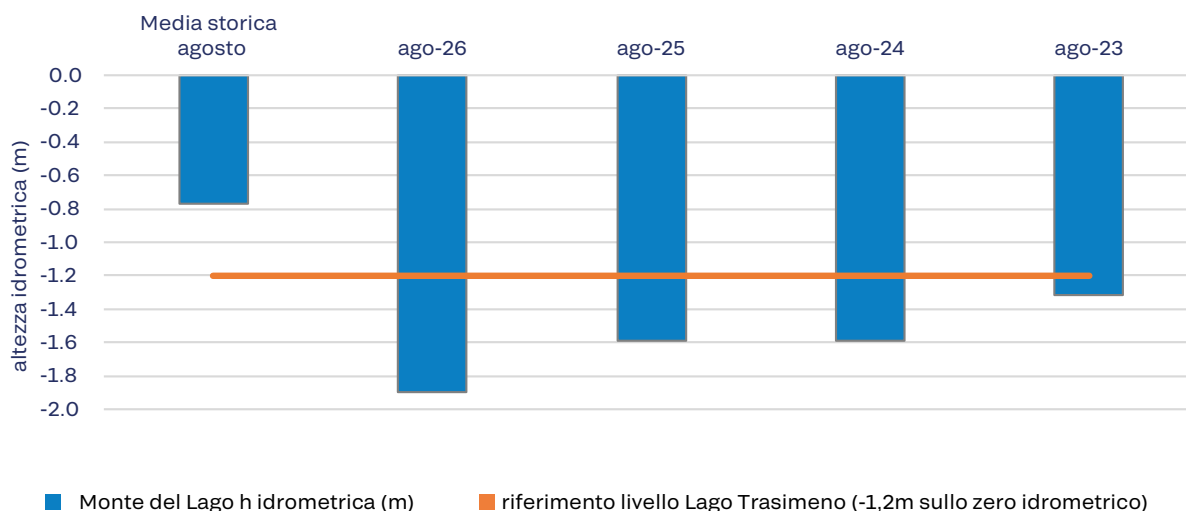
Circa il Lago di Albano, il livello idrometrico registrato alla fine di agosto evidenzia (1,4 m) un valore in discesa rispetto al massimo raggiunto a marzo 2026

(1,94 m), tale discesa è iniziata a partire dalla fine di aprile e si è accentuata durante i mesi estivi, vista la riduzione drastica delle precipitazioni tra aprile e agosto 2026.

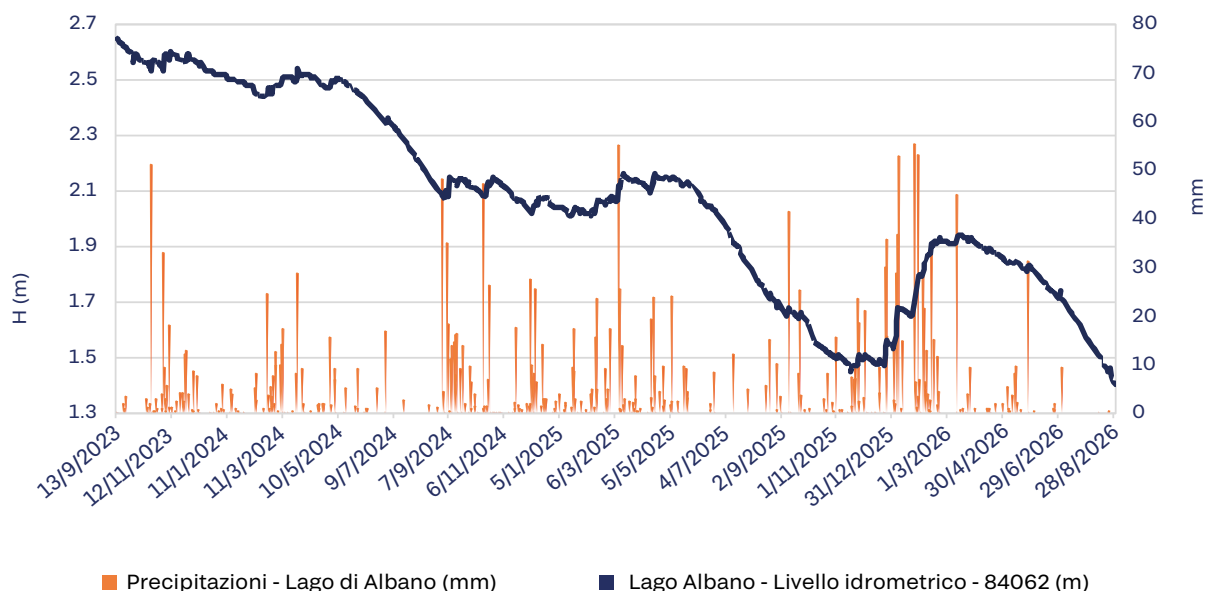
Il Lago di Bracciano ha registrato una risalita del livello da ottobre 2025 (161,69 m slm), ad un livello di 162,4 al 21 aprile 2026. Dal 21 aprile è stato riattivato il prelievo dal lago da parte della Soc. ACEA Ato2 S.p.A., così come previsto dalla Determinazione della Regione Lazio G04920 e dalla nota della Direzione regionale lavori pubblici e infrastrutture

(Prot. 5193/2026 del 15/04/2026), in relazione al miglioramento delle condizioni idrometriche del lago e secondo le prescrizioni autorizzative previste. Il prelievo è cessato in data 22 maggio, data nella quale il livello del lago registrato è stato di 162,37 m slm, con un abbassamento totale in tale intervallo di tempo di 3 cm; il volume totale prelevato, misurato presso il misuratore Regione Lazio, è stato di 491.375,54 m³. A partire da maggio e fino alla fine di agosto 2026, il livello del lago è costantemente diminuito; al 30/6/2026 era a 162,3 m slm (stazione Castello Vici - ID 13138), a fine agosto 162,05.

Altezze idrometriche del lago Trasimeno nella stazione di Monte del lago nei mesi di agosto (2023-2026-media storica) e livello minimo vitale



Andamento del livello del lago di Albano dal settembre 2023 ad agosto 2026 e Precipitazioni cumulate giornaliere (mm), nella stazione di Castel Gandolfo



1.3. Invasi artificiali

Il monitoraggio dei principali invasi ad uso irriguo e idropotabile dell'Italia centrale evidenzia, per l'estate 2026, una situazione complessivamente stabile ma caratterizzata da significative differenze territoriali rispetto all'anno precedente. L'analisi dei dati di luglio e agosto mostra infatti come alcuni sistemi abbiano registrato incrementi apprezzabili delle disponibilità idriche, mentre altri evidenziano una riduzione dei volumi invasati che merita attenzione in vista della conclusione della stagione irrigua.

Nel mese di luglio 2026 gli invasi considerati presentavano complessivamente livelli di riempimento generalmente elevati, con valori superiori al 75% nei bacini di Castreccioni (82%), Comunanza (80%), Montedoglio (78%) e San Ruffino (76%). Rispetto a luglio 2025 emergono miglioramenti significativi soprattutto negli invasi di Penne e Comunanza. L'invaso abruzzese di Penne è infatti passato da un riempimento del 40% al 63%, con un incremento di oltre 2 Mm³ di volume disponibile, mentre Comunanza ha registrato un aumento dal 67% all'80%. Tali risultati suggeriscono condizioni idrologiche favorevoli e una maggiore disponibilità invasata rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Diversa la situazione per alcuni bacini marchigiani. Mercatale mostra una riduzione del livello di invaso dal 65% del luglio 2025 al 47% del luglio 2026, mentre Castreccioni, pur mantenendo condizioni ampiamente soddisfacenti, passa dal 90% all'82%. Anche Elvella e San Ruffino evidenziano lievi contrazioni rispetto ai valori registrati nel 2025.

L'evoluzione tra luglio e agosto 2026 conferma il progressivo utilizzo delle risorse accumulate durante la stagione irrigua. In particolare, diversi invasi registrano decrementi significativi dei volumi disponibili. Il caso più evidente è quello di San Ruffino, che passa da 1,90 a 0,82 Mm³, con una riduzione del riempimento dal 76% al 33%. Analogamente Mercatale scende dal 47% al 26%, evidenziando una forte pressione sui volumi disponibili. Anche Castreccioni mostra una diminuzione, pur mantenendo un livello di riempimento elevato (76%).

Tra gli aspetti più positivi si segnalano le performance degli invasi di Comunanza e Penne, che ad agosto 2026 mantengono volumi superiori rispetto allo stesso periodo del 2025. Comunanza raggiunge infatti il 67% di riempimento contro il 55% del 2025, mentre Penne si attesta al 33% rispetto al 20% dell'anno precedente.

Particolare rilievo assume il comportamento dell'invaso di Montedoglio, il più grande tra quelli analizzati, con una capacità di regolazione pari a 142,5 Mm³. Sebbene i volumi invasati nel 2026 risultino leggermente inferiori a quelli registrati nel 2025 sia a luglio sia ad agosto, il bacino mantiene comunque valori di riempimento elevati, compresi tra il 71% e il 78%, confermando il proprio ruolo strategico nell'approvvigionamento irriguo e idropotabile dell'area dell'Alto Tevere.

Per quanto riguarda il Lago di Arezzo si rilevano, sia a luglio sia ad agosto 2026, percentuali di riempimento superiori a quelle registrate nei corrispondenti mesi del 2025.

Nel complesso, il confronto tra le due annualità evidenzia come il 2026 presenti una disponibilità idrica ancora soddisfacente nei principali sistemi di accumulo dell'Italia centrale, ma con segnali di criticità localizzate soprattutto in alcuni invasi marchigiani di media capacità. L'andamento osservato sottolinea l'importanza di un monitoraggio continuo delle risorse invasate e di strategie di gestione sempre più adattative, in un contesto climatico caratterizzato da crescente variabilità idrologica e da una domanda irrigua sempre più elevata durante i mesi estivi.

Diga	Corso d'acqua	Uso primario	Volume di regolazione (Mm3)	Volume mese di luglio 2026 (Mm3)	% riempimento invaso luglio 2026	Volume mese di luglio 2025 (Mm3)	% riempimento invaso luglio 2025	Volume mese di agosto 2026 (Mm3)	% riempimento invaso agosto 2026	Volume mese di agosto 2025 (Mm3)	% riempimento invaso agosto 2025
Penne (Abruzzo)	Tavo	Irriguo	8,80	5,53	63	3,48	40	2,95	33	1,80	20
Elvella (Lazio)	Elvella	Irriguo/ idropotabile	2,75*	1,35	49	1,68	61	1,26	46	1,30	47
Mercatale (Marche)	Foglia	irriguo	5,91	2,81	47	3,84	65	1,56	26	2,94	50
Castreccioni (Marche)	Musone	Irriguo	37,30	30,62	82	33,71	90	28,50	76	32,82	88
San Ruffino (Marche)	Tenna	irriguo	2,51	1,90	76	2,05	82	0,82	33	1,24	49
Comunanza (Marche)	Aso	irriguo	10,86*	8,71	80	7,30	67	7,27	67	6,02	55
Rio Canale (Marche)	Canale	irriguo	1,17	0,61	52	0,60	51	0,43	37	0,60	51
Montedoglio (Toscana)	Tevere	Irriguo/ idropotabile	142,50 *	111,82	78	115,25	81	101,26	71	106,92	75
Lago di Arezzo (Umbria)	Marroggia	irriguo	5,80	2,93	50	2,56	44	2,28	39	1,95	34

* volume limitato da ordinanza ministeriale

1.4. Criticità nella distribuzione idropotabile

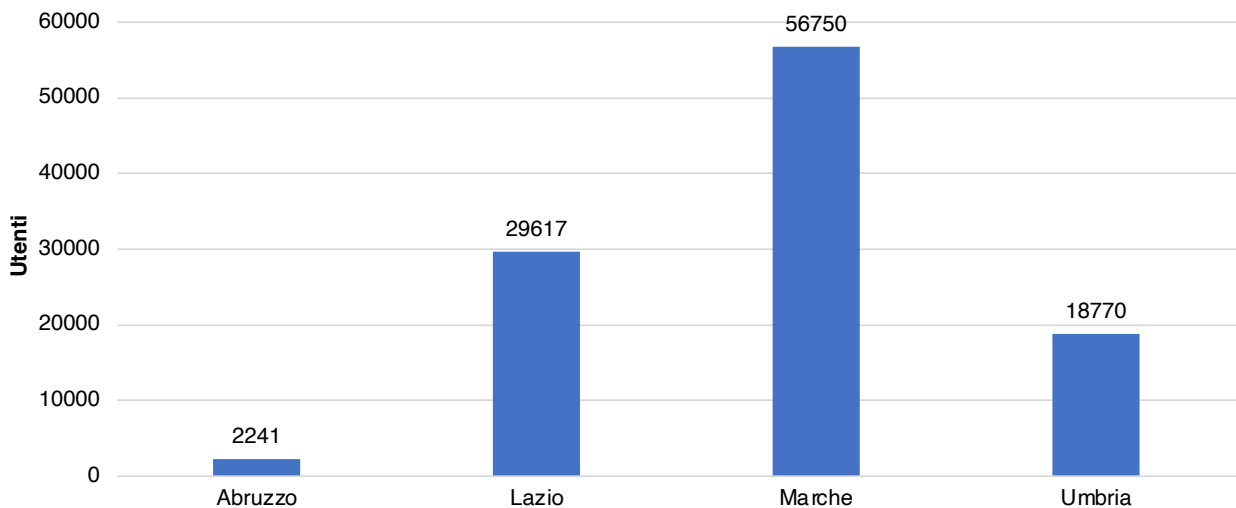
Nel bimestre luglio-agosto 2026, il quadro delle criticità nella distribuzione idropotabile nel territorio del Distretto dell'Appennino Centrale evidenzia un diffuso ricorso a fonti integrative e misure di gestione del servizio, con situazioni differenziate tra i contesti regionali. Gli interventi hanno riguardato sia la ridotta disponibilità della risorsa sia criticità legate a guasti, perdite di rete e carenze infrastrutturali. In Abruzzo, le turnazioni hanno interessato soprattutto i subambiti Chietino e Marsicano. Nel Chietino risultano coinvolti 41 comuni, per circa 83.400 utenti; nel Marsicano sono segnalate turnazioni in 13 comuni, in larga parte definite dal gestore "storiche" e dovute alla vetustà delle infrastrutture, mentre a Balsorano, Castellafiume e Ovindoli, zona Magnola, è indicato anche un deficit idrico. Nell'Aquilano le turnazioni hanno riguardato circa 21.500 utenti, mentre interventi più circoscritti sono riportati nel Teramano e nel Peligno-Alto Sangro. In quest'ultimo subambito, al 31 agosto permanevano turnazioni per scarsità idrica a Raiano, limitatamente a parte del comune, e Goriano Sicoli, per complessive 889 persone; gli altri episodi segnalati sono attribuiti a perdite di rete. Il rifornimento mediante autobotti ha riguardato complessivamente circa 2.200 utenti e abitanti indicati nelle schede. È inoltre segnalato un

ampio ricorso a fonti integrative nel Pescara, nel Teramano, nel Peligno-Alto Sangro e nel Chietino. Non sono segnalate riduzioni di pressione. Nel Lazio, i dati trasmessi riguardano il territorio gestito da ACEA ATO 2. Sono riportati rifornimenti mediante autobotti a Segni, Colferro e Saracinesco e riduzioni di pressione ad Artena, Carpineto Romano, Lariano, Rocca di Papa e Velletri. È inoltre segnalata una criticità relativa alla qualità della risorsa a Rignano Flaminio. Il gestore ha richiesto un aumento temporaneo della derivazione dalla sorgente Pertuso fino a un massimo di 150 l/s; la richiesta non costituisce attestazione dell'effettiva attivazione della misura. Nelle Marche permane un ampio ricorso a fonti integrative in tutti e cinque gli ATO. Le criticità direttamente incidenti sul servizio si concentrano nell'ATO 1, dove il rifornimento mediante autobotti ha interessato 31 comuni, per circa 56.000 utenti indicati. Il dato comprende gli interventi conseguenti alla rottura, in agosto, della condotta principale dello schema San Francesco, con rifornimento diretto a Pesaro, Mombaroccio e Cartoceto; per gli stessi comuni sono riportati 51.500 utenti nella voce turnazioni. Nell'ATO 2, la cui scheda è riferita al solo agosto, le autobotti hanno servito alcune frazioni di Fabriano, Arcevia, Matelica e Genga, per meno di 800 utenti. Ne-

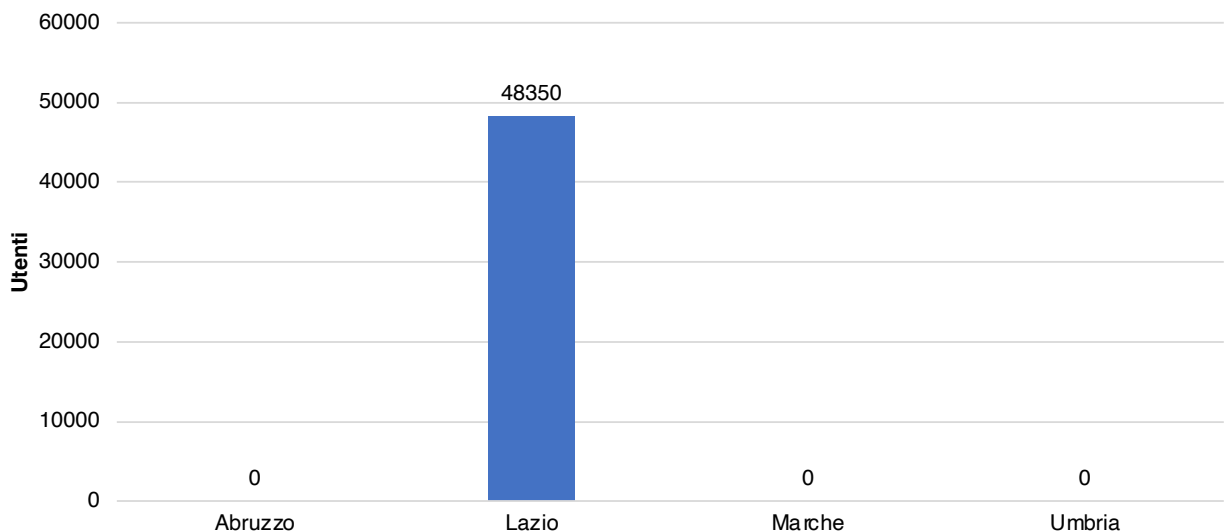
gli ATO 3, 4 e 5 le misure segnalate riguardano le fonti integrative, senza segnalazioni di ricorso ad autobotti o turnazioni. Non sono riportate riduzioni di pressione. In Umbria, le misure segnalate riguardano esclusivamente il rifornimento mediante autobotti, con interventi distribuiti in 28 comuni. Nel territorio gestito da Umbra Acque risultano interessati 2.340 abitanti serviti; per Valle Umbra Servizi sono indicati 2.260 utenti nei comuni di Cascia, Spoleto e Campello sul Clitunno. Per SII S.p.A. le aree interessate comprendono 11 comuni, con 14.170 utenti indicati; il gestore precisa che le autobotti sono impiegate esclusivamente per integrare i serbatoi di compenso in condizioni di ne-

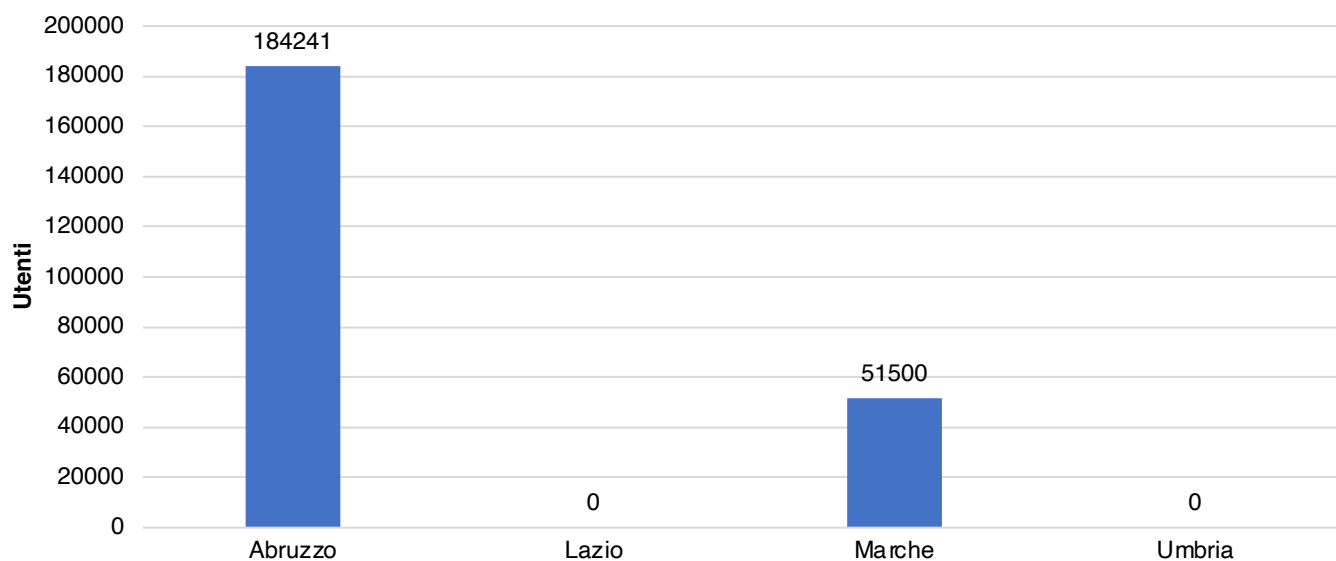
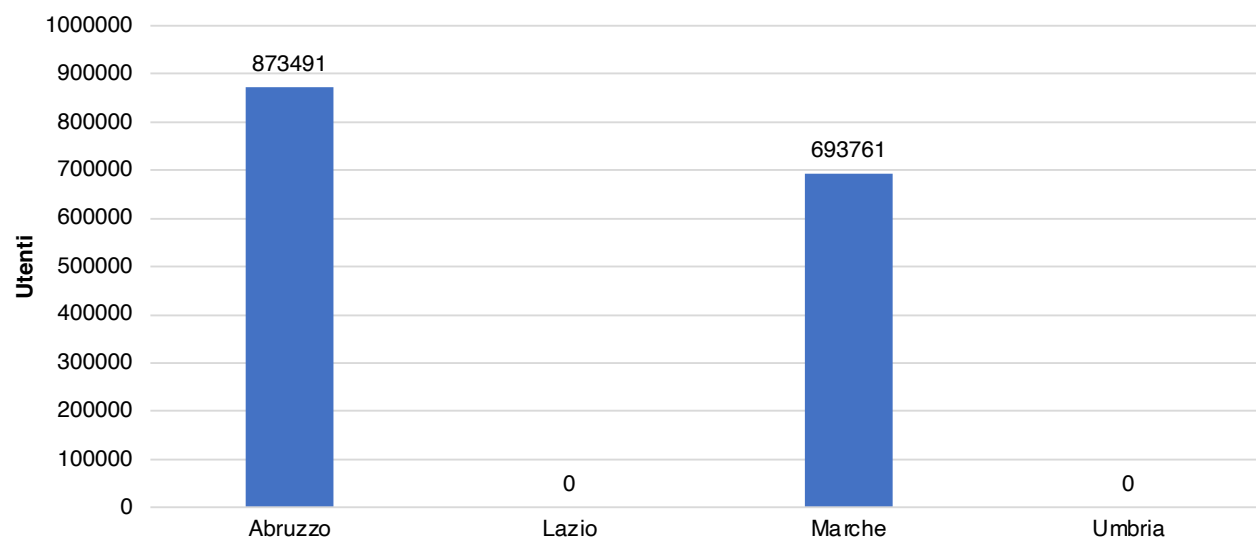
cessità, senza rifornimento diretto della popolazione. Non risultano turnazioni, riduzioni di pressione o attivazioni di fonti integrative. Complessivamente, le fonti integrative costituiscono una componente rilevante del sostegno all'approvvigionamento, soprattutto nelle Marche e in Abruzzo. Le turnazioni sono segnalate principalmente nei subambiti abruzzesi e nell'ATO 1 marchigiano, mentre le riduzioni di pressione risultano riportate nell'ATO 2 del Lazio. La lettura delle criticità richiede di distinguere gli effetti della ridotta disponibilità idrica da quelli delle condizioni delle reti e degli impianti, nonché il rifornimento diretto dell'utenza dall'integrazione dei serbatoi.

Autobotti (lug-ago 2026)



Riduzione pressione (lug-ago 2026)



Turnazioni (lug-ago 2026)**Fonti integrative (lug-ago 2026)**

1.5. Scenario di severità idrica distrettuale

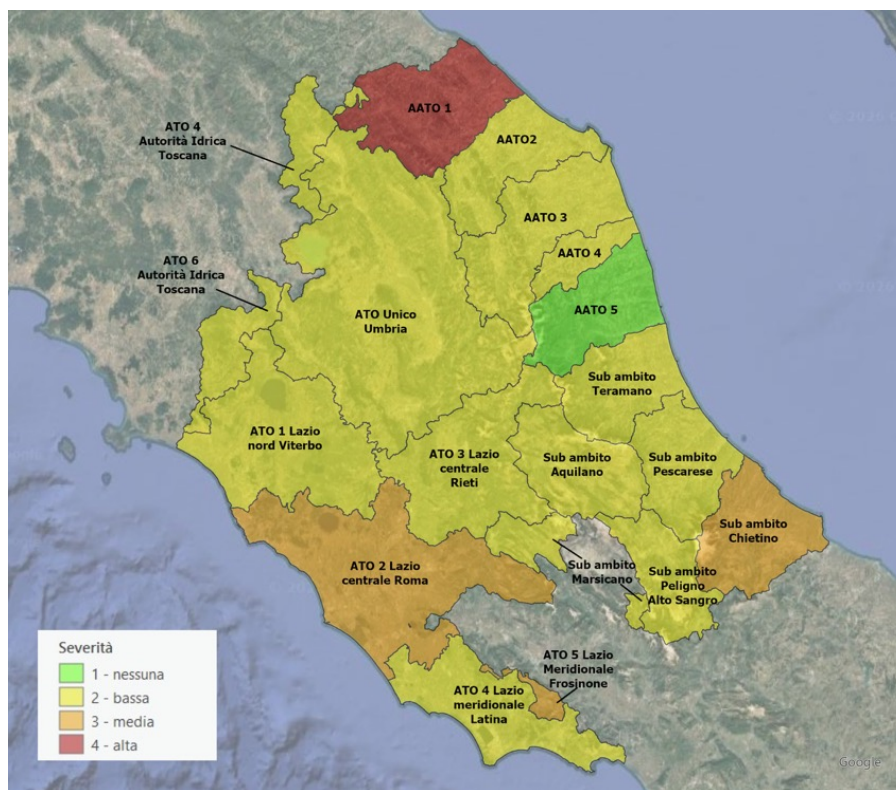
Nel bimestre luglio–agosto 2026 il quadro delle disponibilità idriche del Distretto dell'Appennino Centrale ha continuato a risentire degli effetti cumulati della stagione estiva, caratterizzata, in particolare, dal perdurare di anomalie termiche positive di eccezionale intensità. Pur in presenza di apporti pluviometrici localmente significativi, tali condizioni hanno contribuito ad accrescere le pressioni sulla risorsa idrica e sui sistemi di approvvigionamento, determinando situazioni differenziate nei diversi territori del Distretto.

La progressiva riduzione delle portate di diversi sistemi sorgivi e delle disponibilità superficiali ha determinato, nei territori maggiormente esposti, il mantenimento o l'intensificazione del ricorso a fonti integrative, turnazioni e misure di contenimento dei consumi. Il quadro risulta tuttavia differenziato a scala territoriale, con sistemi che continuano a garantire adeguati livelli di resilienza e situazioni nelle quali le ridotte disponibilità della risorsa hanno determinato un significativo incremento delle pressioni sui sistemi di approvvigionamento. La valutazione dei livelli di severità idrica, aggiornata alla data dell'Osservatorio del 23 settembre 2026, evidenzia un aggravamento rispetto allo scenario del 28 luglio, pur permanendo una prevalenza di condizioni di severità bassa nel territorio distrettuale. La variazione più significativa riguarda l'ATO 1 della Regione Marche, passato dalla severità media alla severità alta, in un quadro caratterizzato dalla persistente riduzione delle disponibilità degli invasi e delle fonti sorgive e dal ricorso a fonti integrative e a misure di contenimento dei consumi. Negli ATO 2, 3 e 4 delle Marche permane una condizione di severità bassa con tendenza al peggioramento, mentre l'ATO 5 si mantiene in condizioni di normalità. In Abruzzo permane una condizione di severità media con tendenza al peggioramento nel sub-ambito Chietino; si conferma la severità bassa con tendenza al peggioramento nel Peligno–Alto Sangro, mentre tale tendenza interessa anche il sub-ambito Marsicano.

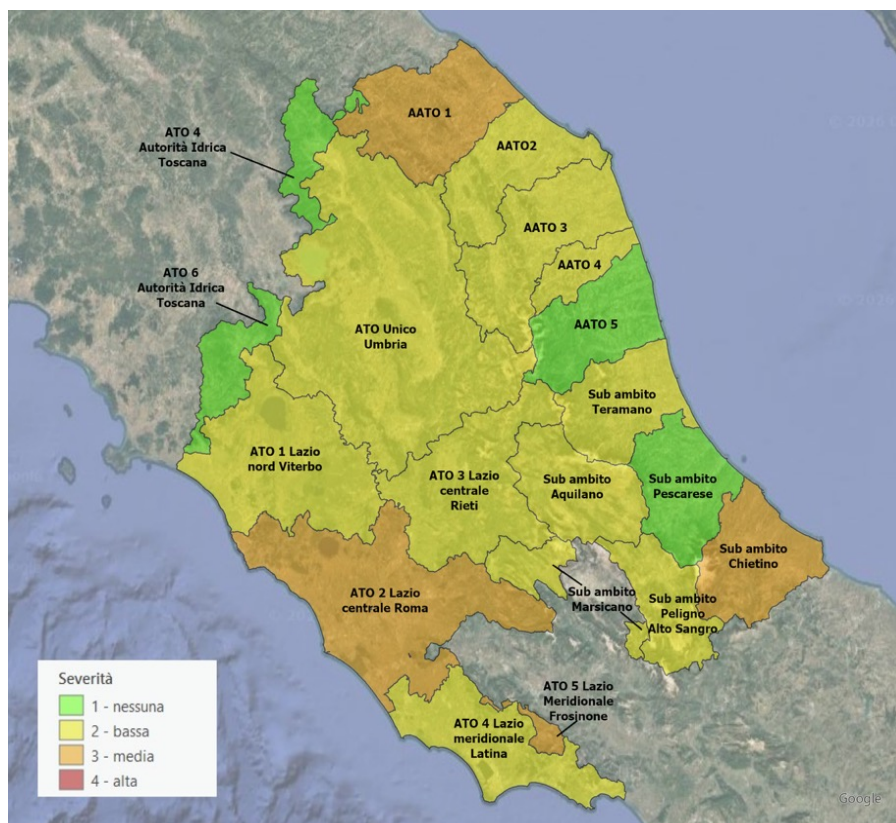
Il Pescara si colloca in severità bassa, così come gli altri sub-ambiti regionali. In Umbria si conferma una condizione complessiva di severità idrica bassa, pur in presenza di una situazione di particolare criticità del Lago Trasimeno, il cui livello idrometrico ha raggiunto valori particolarmente bassi, attestandosi al 23 settembre a -2,02 m rispetto allo zero idrometrico di riferimento. Nel territorio della Toscana ricadente nel Distretto il livello di severità è passato da normale a basso. Nel Lazio permangono condizioni di severità bassa negli ATO 1, 3 e 4 e di severità media nell'ATO 2 – Città metropolitana di Roma Capitale e nella limitata porzione dell'ATO 5 ricadente nel Distretto dell'Appennino Centrale.

La severità idrica distrettuale permane pertanto complessivamente su un livello basso, pur in presenza di un aggravamento del quadro rispetto all'Osservatorio del 28 luglio, caratterizzato da criticità significative e localmente persistenti, dalla presenza di condizioni di severità media in alcuni ambiti e dal raggiungimento della severità alta nell'ATO 1 Marche. Il permanere di trend di peggioramento in diversi territori richiede il mantenimento di un attento monitoraggio dell'evoluzione delle disponibilità della risorsa e dell'efficacia delle misure di gestione e di contrasto adottate.

Mappa della severità idrica distrettuale in rapporto al quadro distrettuale



Osservatorio 23 settembre 2026



Osservatorio 28 luglio 2026

1.6. Ruolo dell'Osservatorio e misure suggerite

Ai sensi del regolamento dell'Osservatorio, nello scenario di severità idrica bassa, l'Osservatorio assume il ruolo di Cabina di Regia per la gestione della crisi idrica, procedendo:

- alla valutazione degli scenari di impatto sui diversi usi e sui corpi idrici della situazione di siccità o carenza idrica in atto;
- alla individuazione delle misure più appropriate per la mitigazione degli impatti della scarsità idrica e della siccità sulla base degli elementi conoscitivi disponibili e proponendone l'attuazione, anche ai fini dell'adozione delle misure di salvaguardia di cui all'art.2, comma 4, lettera g) del presente Regolamento;
- al monitoraggio dell'evoluzione del fenomeno in atto, secondo gli indicatori e i parametri di riferimento di cui all'art. 3, comma 2, lettera b) del Regolamento, e degli effetti delle misure adottate;
- alla comunicazione, tramite il Bollettino di cui all'art.2, comma 4, lettera e), del presente regolamento, della situazione meteo-climatica e idrologica in atto, dei rischi, delle misure adottate e degli effetti ottenuti;
- all'analisi "a posteriori" degli eventi di crisi idrica al fine del loro inquadramento nella serie storica di riferimento, e alla valutazione degli effetti delle misure adottate per il miglioramento delle strategie di intervento.

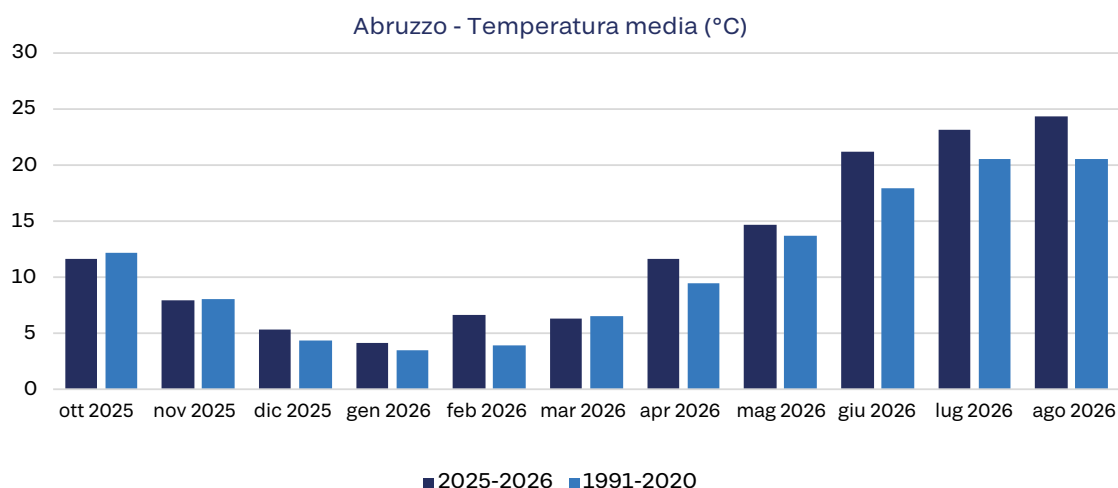
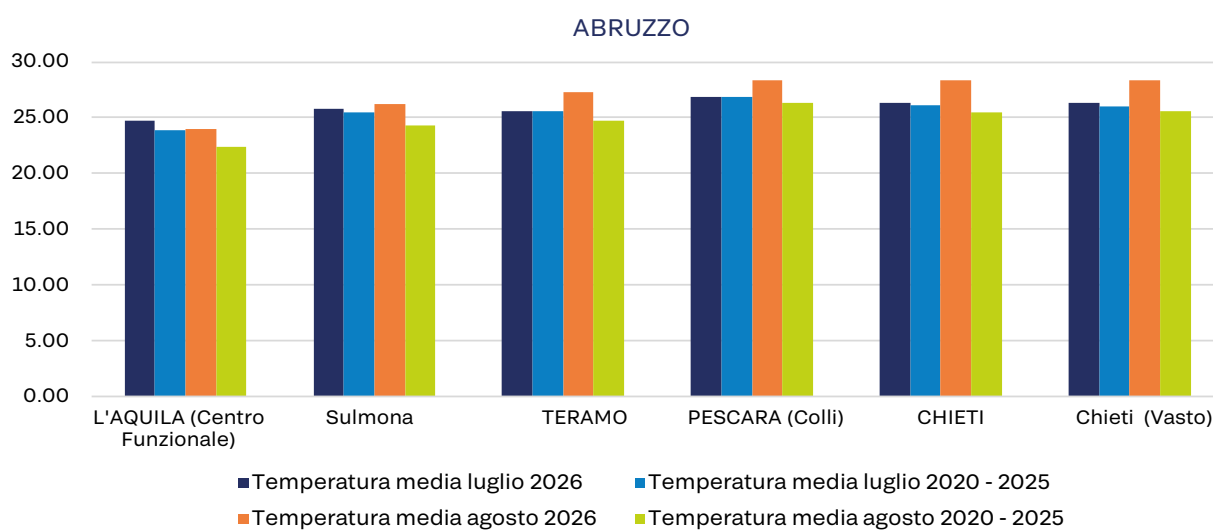
2. La situazione regionale

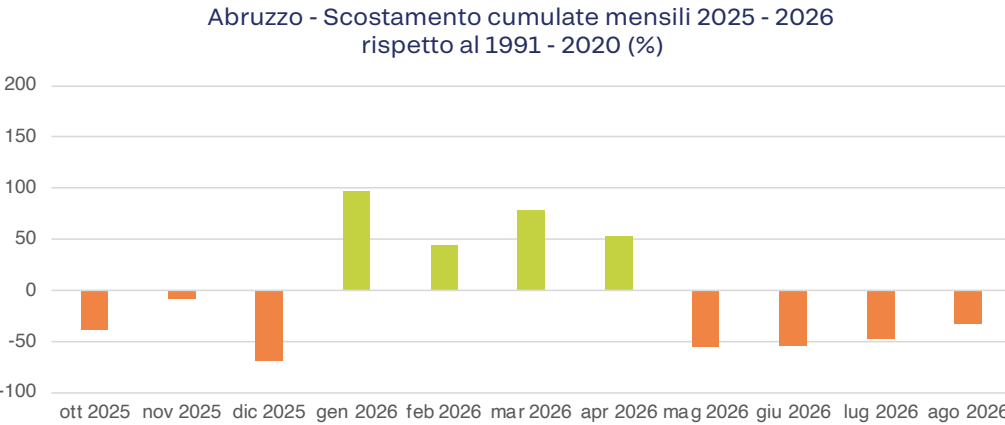
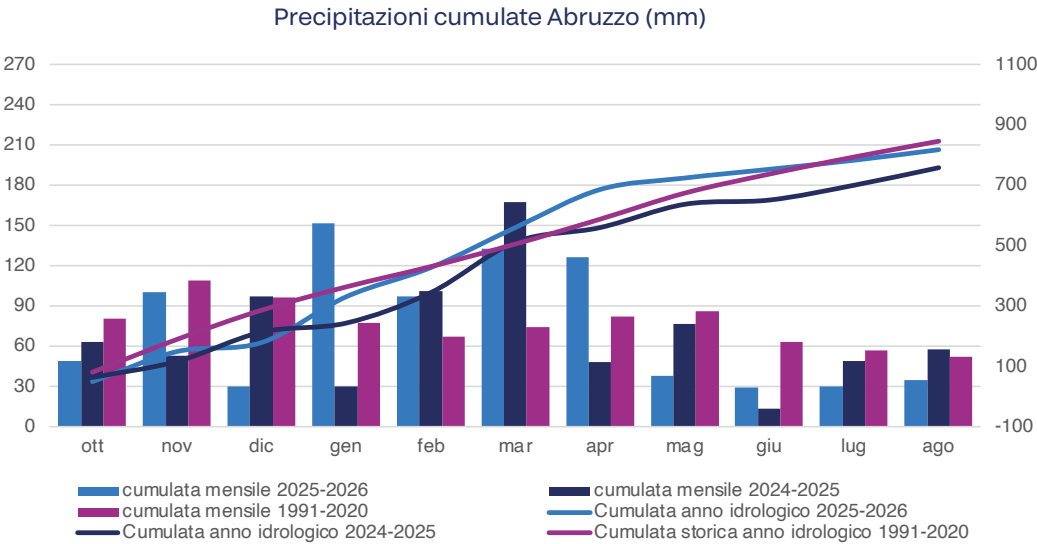
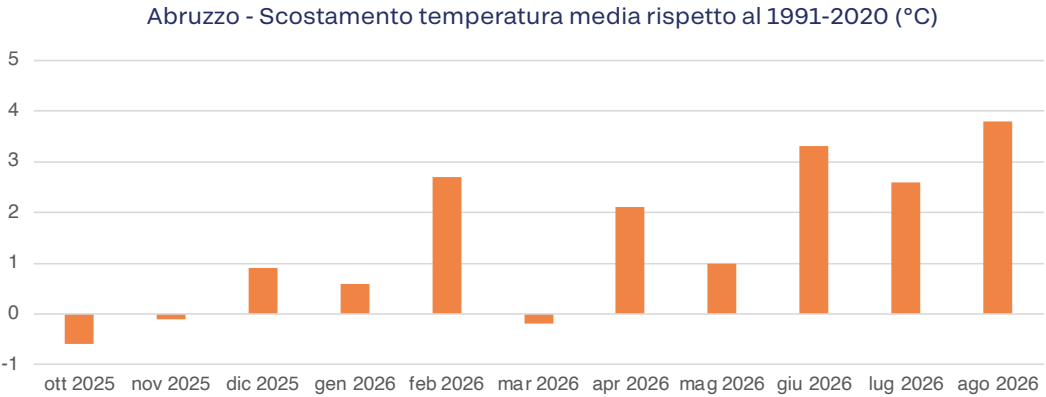
2.1. Regione Abruzzo

Sia luglio che agosto sono stati caratterizzati da temperature superiori alla media climatologica del periodo 1991 - 2020: l'anomalia positiva è stata, rispettivamente, di +2,6°C a luglio e +3,8 °C ad agosto.

Per quanto riguarda le precipitazioni, tutto il bimestre in oggetto ha fatto registrare scostamenti negativi: -47% a luglio e -33% ad agosto.

La cumulata delle precipitazioni calcolata sull'anno idrologico 2025- 2026, rimasta superiore alla media climatologica di riferimento fino a giugno, ad oggi è lievemente inferiore.





Per quanto riguarda le criticità nel servizio idrico integrato, per le quali è stato necessario attivare misure emergenziali di contrasto alla crisi idrica, si riporta nella tabella seguente il numero dei comuni e degli utenti interessati.

ABRUZZO								
Periodo dal 01/07/2026 al 31/08/2026								
SUB	Rifornimento con autobotti		Turnazioni		Riduzione di Pressione		Attivazione fonti integrative	
	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti
AQUILANO	1	401	3	21.481	0	0	0	0
MARSICANO	0	0	13	75.963	0	0	0	0
SANGRO	2	1.638	6	2.245	0	0	9	41.774
PESCARESE	0	0	0	0	0	0	35	395.458
TERAMANO	4	202	3	1.152	0	0	6	173.687
CHIETINO	0	0	41	83.400	0	0	40	262.572
TOTALE	7	2.241	66	184.241	0	0	90	873.491

Di seguito i livelli delle severità idriche degli ATO ricadenti nel territorio della Regione Abruzzo.

Severità Regione Abruzzo

AMBITO OTTIMALE	LUGLIO	AGOSTO	23.09.2026
SUB-AMBITO AQUILANO	BASSA	BASSA	BASSA
SUB-AMBITO MARSICANO	BASSA	BASSA	BASSA
SUB-AMBITO PELIGNO ALTO SANGRO	BASSA	BASSA	BASSA
SUB-AMBITO PESCARESE	NORMALE	NORMALE	BASSA
SUB-AMBITO TERAMANO	BASSA	BASSA	BASSA
SUB-AMBITO CHIETINO	MEDIA	MEDIA	MEDIA

Regione Abruzzo - Nel sub-ambito Aquilano si conferma la severità bassa. Le disponibilità delle principali sorgenti del Gran Sasso e di Chiarino, insieme al contributo del campo pozzi di Acqua Oria, risultano complessivamente adeguate ai fabbisogni. Nell'Altopiano delle Rocche permangono turnazioni serali nei comuni di Rocca di Cambio e Rocca di Mezzo, mentre le turnazioni pomeridiane sono state sospese dal 3 settembre. Nel sub-ambito Marsicano permane la severità bassa con tendenza al peggioramento. Le sorgenti più profonde mostrano portate sostanzialmente stabili o in lieve diminuzione, mentre quelle superficiali presentano un andamento prevalentemente decrescente, con l'eccezione di Verrecchie. Il maggiore utilizzo dei campi pozzi di Trasacco e Rio Pago compensa la riduzione delle sorgenti Rio Sonno, Sant'Eugenia e Formarotta. Restano attive turnazioni principalmente legate alla vetustà delle infrastrutture, che interessano 13 comuni e complessivamente 75.963 utenti. Nel sub-ambito Peligno-Alto Sangro si conferma la severità bassa con tendenza al peggioramento. La progressiva ridu-

zione della sorgente Gizio è compensata dal crescente utilizzo del campo pozzi integrativo a servizio della Valle Peligna. Anche le sorgenti montane Lami, Rio Torto e Fonte Maiure mostrano portate in diminuzione, mentre Le Prata mantiene disponibilità superiori alla domanda dell'Alta Valle del Sagittario. Permangono limitate turnazioni notturne a Goriano e Raiano. Nel sub-ambito Pescararese permane la severità bassa. Le principali derivazioni di Giardino, Val di Foro e Vitella d'Oro risultano pressoché stabili, mentre le minori disponibilità di Mortaio d'Angri richiedono la parziale attivazione dei pozzi di supporto all'acquedotto Tavo. Per La Morgia sono attive dal 9 settembre turnazioni notturne a giorni alterni in parte dei comuni di Cugnoli, Pescosansonesco e Pietranico, per complessivi 729 abitanti. La riduzione dei consumi e la sostanziale stabilità di Giardino hanno consentito lo spegnimento, dai primi di settembre, del campo pozzi integrativo di Viale della Repubblica a Bussi sul Tirino. Nel sub-ambito Teramano si conferma la severità bassa. Le principali sorgenti presentano complessivamente portate in linea con i valori medi

storici. Il calo delle sorgenti minori e locali determina tuttavia turnazioni serali e rifornimenti mediante autobotti in alcune zone di Rocca Santa Maria, Valle Castellana, Crognaleto, Teramo e Torricella Sicura. Nel sub-ambito Chietino permane la severità media con tendenza al peggioramento. La progressiva riduzione della sorgente Verde è parzialmente compensata dall'utilizzo del campo pozzi di supporto alla massima potenzialità. Anche le sorgenti Avello, Sinello,

Atessa e Taranta presentano disponibilità in diminuzione e insufficienti al soddisfacimento della domanda. Il calo dei fabbisogni ha tuttavia consentito una riduzione delle turnazioni, che ad oggi interessano 31 comuni e circa 50.400 utenti. Restano in corso i lavori di ripristino dell'adduttrice principale del Sinello interessata dalla frana.

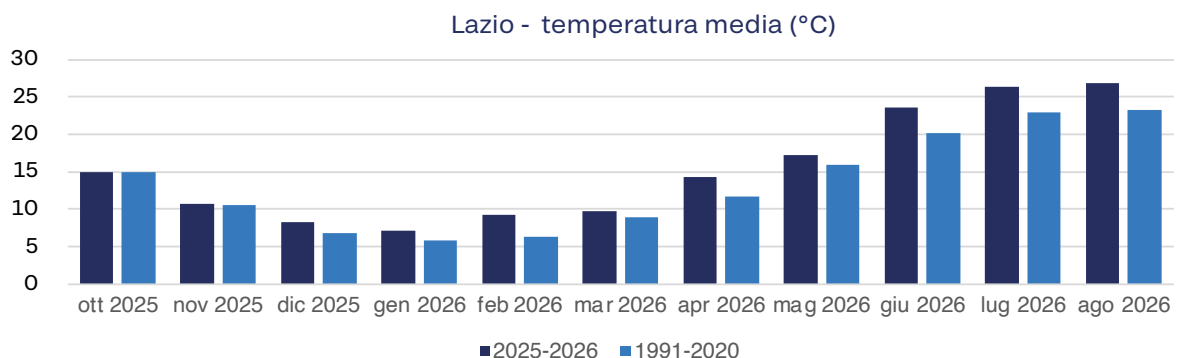
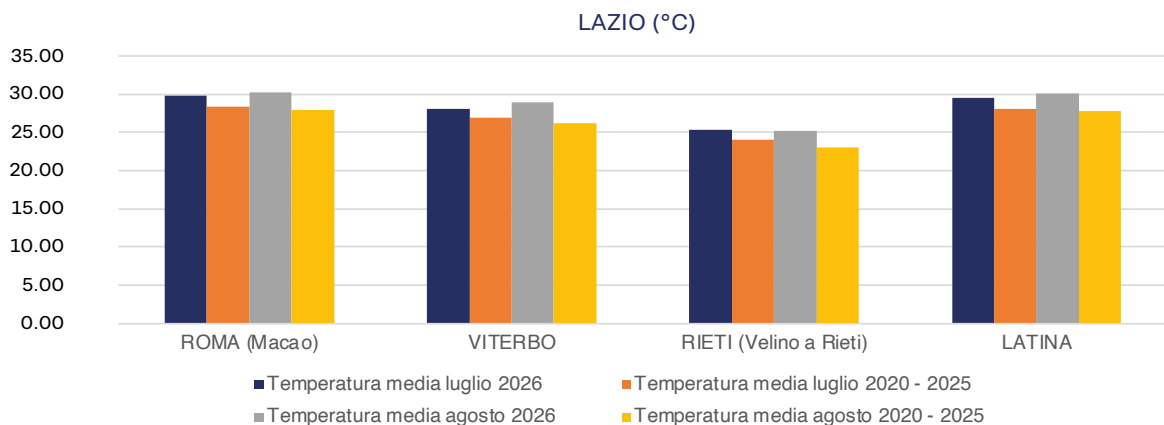
2.2. Regione Lazio

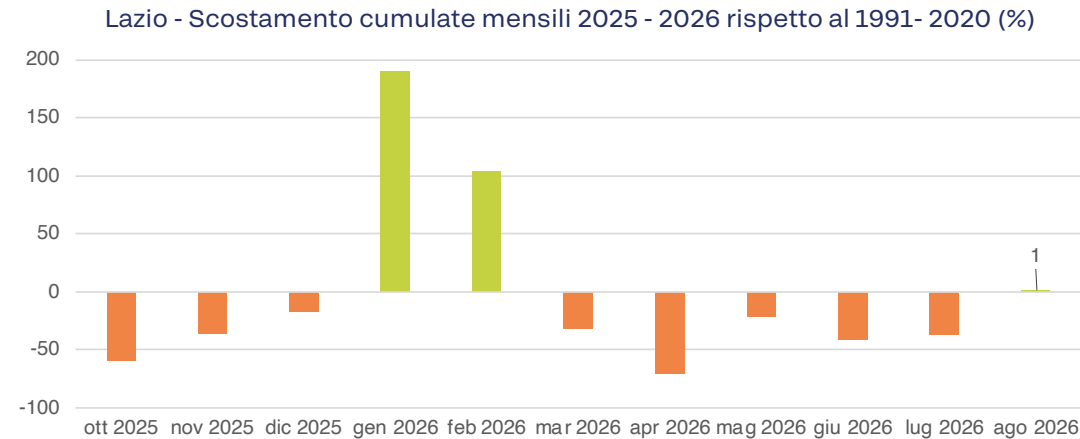
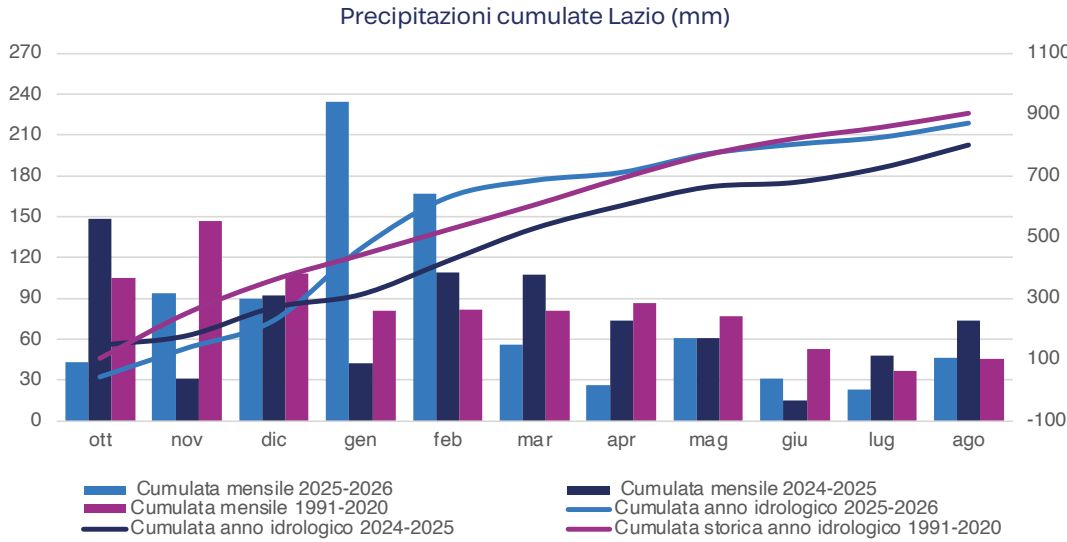
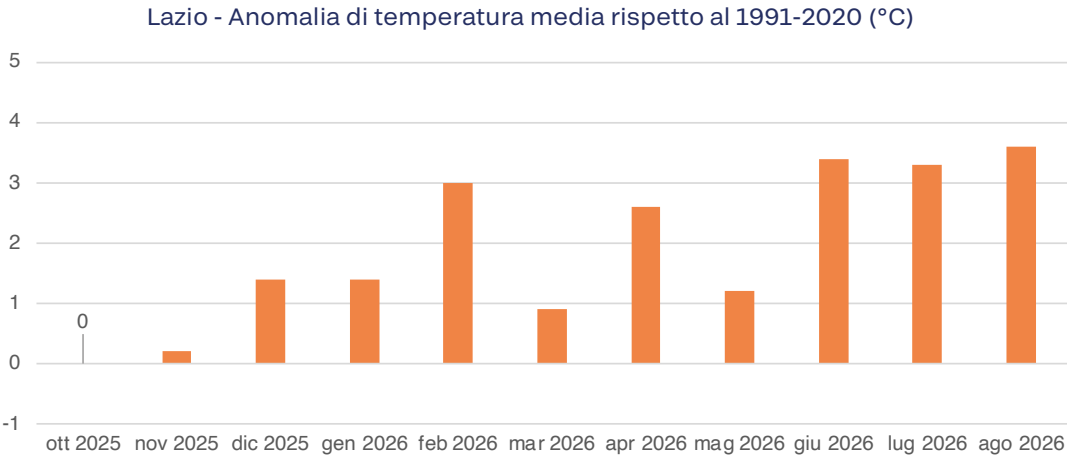
Nel Lazio, il bimestre è stato contraddistinto da temperature significativamente superiori alla norma climatologica. A luglio la temperatura media ha registrato un'anomalia di $+3,3\text{ }^{\circ}\text{C}$ rispetto al trentennio di riferimento 1991-2020, mentre ad agosto lo scostamento è risultato ancora più marcato, attestandosi a $+3,6\text{ }^{\circ}\text{C}$.

Questi valori evidenziano la persistenza di condizioni termiche eccezionalmente elevate su tutto il periodo. In tema di precipitazioni, a luglio le piogge sono sta-

te inferiori alla media (1991-2020) del 37%, mentre ad agosto si sono manifestati i caratteristici acquazzoni di fine estate.

Complessivamente, considerando l'anno solare 2026, la cumulata delle precipitazioni presenta un surplus rispetto alla media climatologica 1991-2020, tuttavia, se il confronto è riferito all'intero anno idrologico ottobre 2025-agosto 2026, il bilancio risulta lievemente negativo, con uno scostamento pari a $-3,5\%$.





Per quanto riguarda le criticità nel servizio idrico integrato, per le quali è stato necessario attivare misure emergenziali di contrasto alla crisi idrica, si riporta nella tabella seguente il numero dei comuni e degli utenti interessati.

LAZIO								
DAL 01/07/2026 AL 31/08/2026								
ATO	Rifornimento con autobotti		Turnazioni		Riduzione di Pressione		Attivazione fonti integrative	
	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti
ATO 1	0	0	0	0	0	0	0	0
ATO 2	3	29.617	0	0	5	48.350	0	0
ATO 3	0	0	0	0	0	0	0	0
ATO 4	0	0	0	0	0	0	0	0
ATO 5	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	3	29.617	0	0	5	48.350	0	0

Di seguito i livelli delle severità idriche degli ATO ricadenti nel territorio della Regione Lazio.

Regione Lazio - livelli di severità dei singoli ATO

AMBITO OTTIMALE	LUGLIO	AGOSTO	23.09.2026
ATO1 - VITERBO	BASSA	BASSA	BASSA
ATO2 - ROMA	BASSA	MEDIA	MEDIA
ATO3 - RIETI	BASSA	BASSA	BASSA
ATO4 - LATINA	BASSA	BASSA	BASSA
ATO5 - FROSINONE	MEDIA	MEDIA	MEDIA

Regione Lazio - Si conferma un livello di severità idrica bassa negli ATO 1, 3 e 4 e media nell'ATO 2 - Città metropolitana di Roma Capitale e nella limitata porzione dell'ATO 5 ricadente nel Distretto dell'Appennino Centrale. Le principali fonti di approvvigionamento continuano, nel complesso, a garantire il soddisfacimento dei fabbisogni e i sistemi si mantengono sostanzialmente resilienti, anche grazie alle misure di gestione attuate dai gestori, pur in presenza delle pressioni determinate dalle condizioni meteorologiche che hanno caratterizzato la stagione estiva. Permangono situazioni localizzate di maggiore attenzione, correlate alla progressiva riduzione stagionale delle disponibilità della risorsa e alle conseguenti esigenze di gestione del servizio. Nel complesso, il sistema idrico regionale mantiene un'adeguata capacità di risposta ai fabbisogni, ferma restando la necessità di proseguire il monitoraggio dell'evoluzione delle disponibilità e delle pressioni sui sistemi di approvvigionamento, con particolare riferimento agli ambiti classificati in severità media.

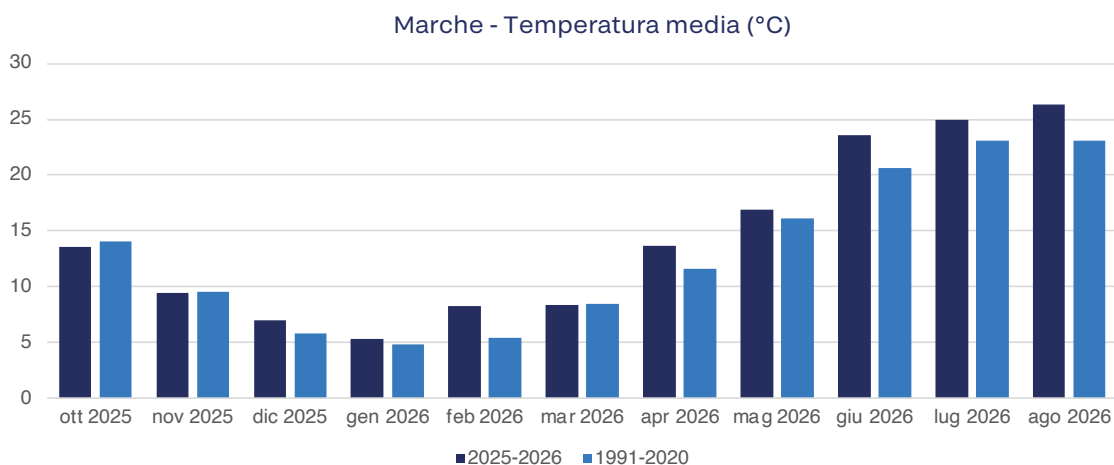
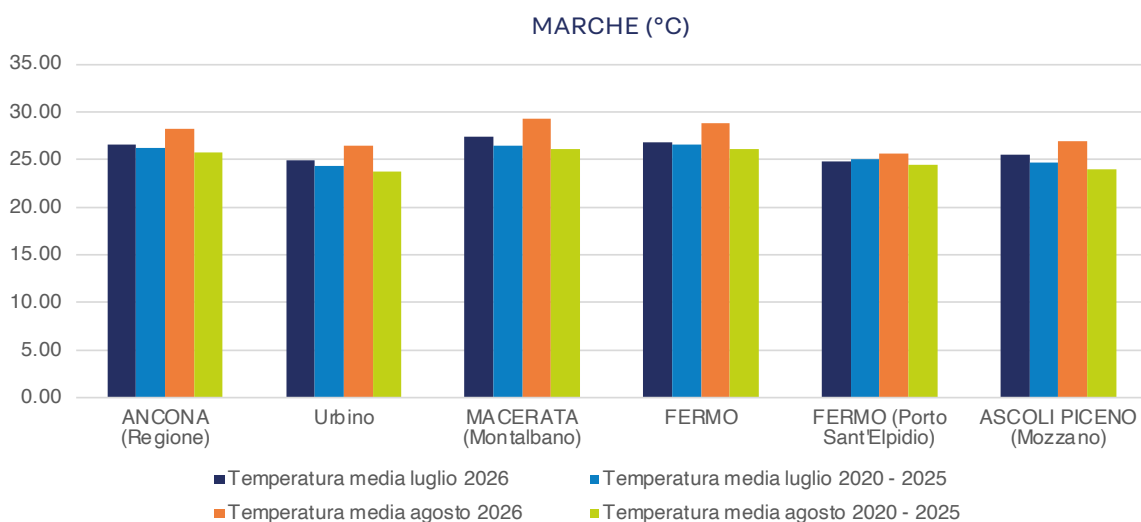
2.3. Regione Marche

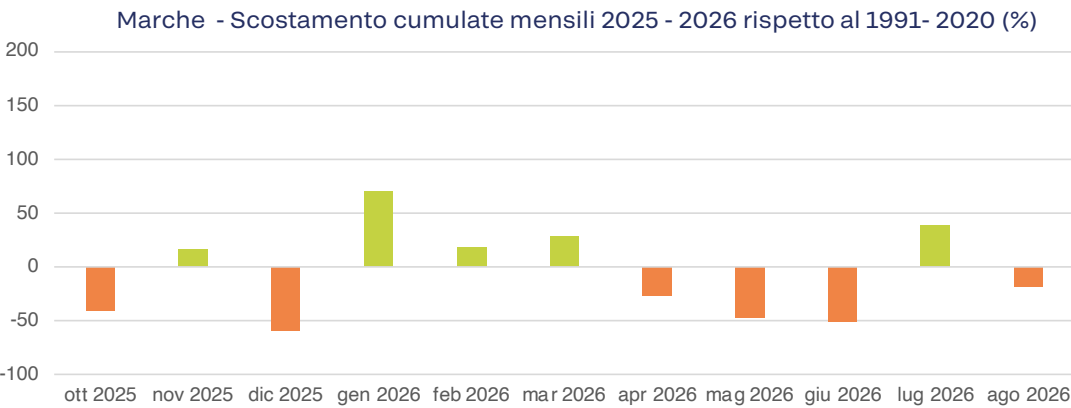
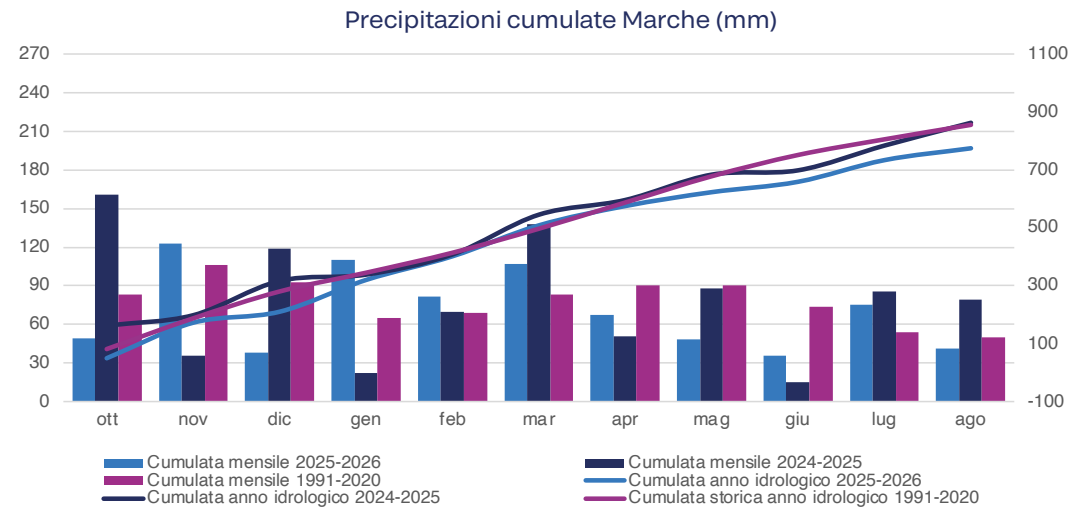
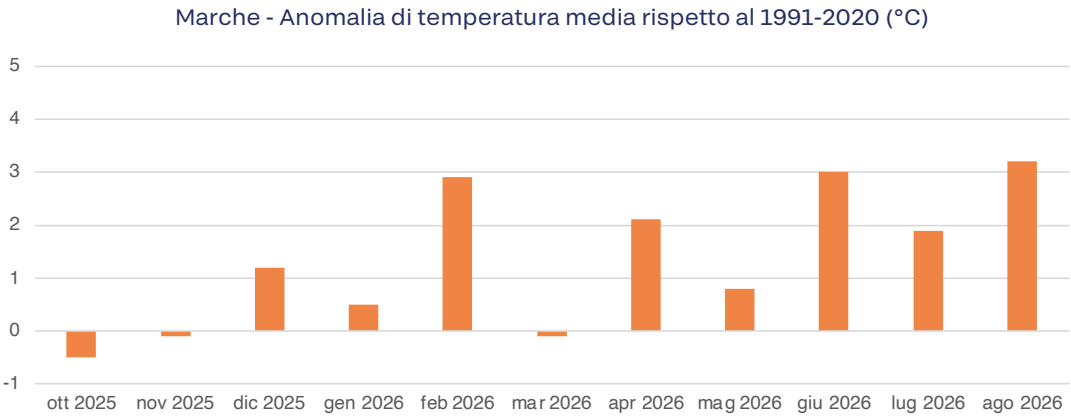
Dal punto di vista termico, luglio ha presentato temperature mediamente superiori ai valori climatologici del trentennio di riferimento 1991-2020, con un'anomalia positiva di +1,9 °C. Ad agosto, il surplus termico si è accentuato ulteriormente, raggiungendo uno scostamento di +3,2 °C rispetto alla norma climatologica.

Sul fronte delle precipitazioni, luglio ha contribuito in modo significativo alle cumulate mensili, facendo

registrare quantitativi superiori alla media (+39%). Al contrario, agosto è risultato più secco del normale, con precipitazioni inferiori del 18% rispetto ai valori attesi per il periodo di riferimento.

Complessivamente, l'anno idrologico 2025 - 2026 restituisce una cumulata di precipitazioni di -9,4 % rispetto alla cumulata media climatologica 1991-2020, un risultato in lieve miglioramento se confrontato con il bimestre precedente.





Per quanto riguarda le criticità nel servizio idrico integrato per le quali è stato necessario attivare fonti integrative di approvvigionamento, si riporta nella

tabella seguente il numero dei comuni e degli utenti interessati.

MARCHE								
Periodo dal 01/07/2026 al 31/08/2026								
ATO	Rifornimento con autobotti		Turnazioni		Riduzione di Pressione		Attivazione fonti integrative	
	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti
ATO 1	31	55.950	3	51.500	0	0	14	238.564
ATO 2	4	800	0	0	0	0	10	222.817
ATO 3	0	0	0	0	0	0	11	30.475
ATO 4	0	0	0	0	0	0	10	103.509
ATO 5	0	0	0	0	0	0	3	98.396
Totale	35	56.750	3	51.500	0	0	48	693.761

Di seguito i livelli delle severità idriche degli ATO ricadenti nella Regione Marche:

Severità Regione Marche

Ambito Ottimale	LUGLIO	AGOSTO	23.09.2026
AATO1 - PESARO URBINO	MEDIA	MEDIA	ALTA
AATO2 - ANCONA	BASSA	BASSA	BASSA
AATO3 - MACERATA	BASSA	BASSA	BASSA
AATO4 - MACERATA FERMO	BASSA	BASSA	BASSA
AATO5 - ASCOLI PICENO	NORMALE	NORMALE	NORMALE

Regione Marche - Il quadro della severità idrica regionale evidenzia un ulteriore peggioramento rispetto all'Osservatorio del 28 luglio, con il passaggio dell'ATO 1 dalla severità media alla severità alta. Negli ATO 2, 3 e 4 permane una condizione di severità bassa con tendenza al peggioramento, mentre l'ATO 5 si mantiene in condizioni di severità normale. Le maggiori criticità interessano l'ATO 1, dove la riduzione delle disponibilità delle fonti sorgive e dei sistemi di accumulo ha reso necessario mantenere il ricorso a fonti integrative e adottare misure di gestione finalizzate alla salvaguardia dell'approvvigionamento idropotabile. Particolare attenzione permane per il sistema degli invasi del Metauro-Candigliano e per l'invaso di Mercatale, mentre continuano a essere utilizzati pozzi e altre fonti integrative a supporto dei sistemi maggiormente interessati dalla riduzione delle disponibilità. Negli ATO 2, 3 e 4 il quadro rimane meno critico, pur evidenziando elementi di attenzione connessi alla progressiva riduzione stagionale delle disponibilità. Nell'ATO 2 permangono criticità localizzate nelle aree interne, compensate attraverso il mantenimento di fonti ausiliarie, mentre il sistema di Gorgovivo non presenta particolari criticità. Nell'ATO 3 le misure di integrazione e le interconnessioni attivate consentono di sostenere i sistemi maggiormente interessati dalla riduzione delle disponibilità;

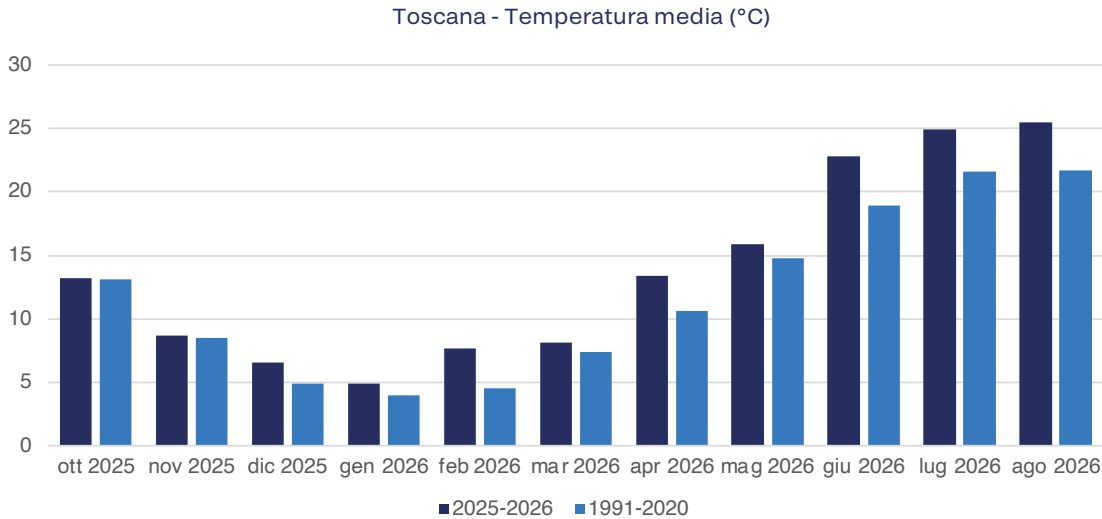
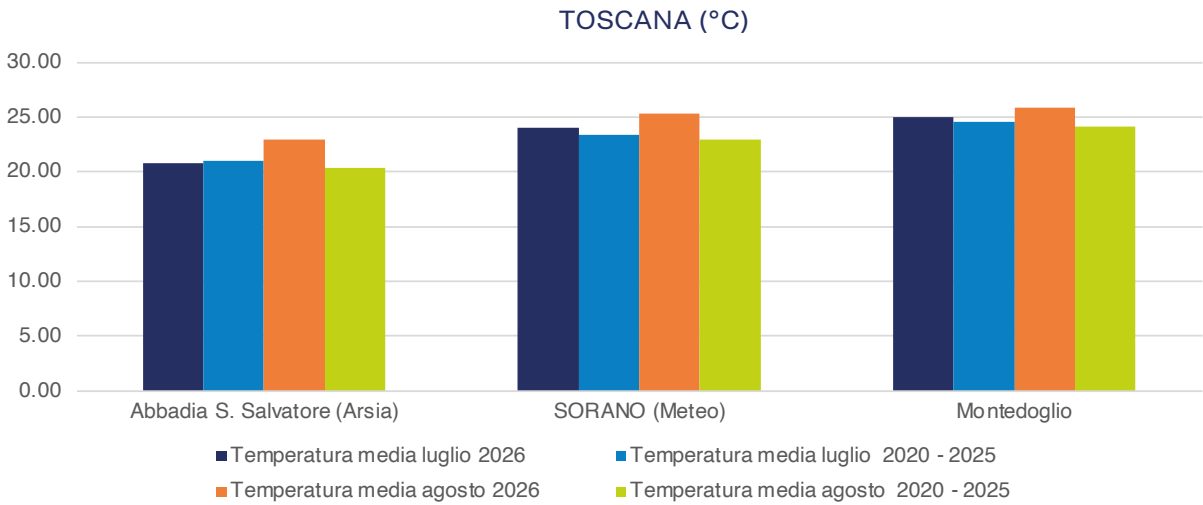
nell'ATO 4 si registra una crescente necessità di ricorso alle fonti integrative, in relazione alla diminuzione delle disponibilità sorgive. Più favorevole risulta la situazione dell'ATO 5, per il quale si conferma la severità idrica normale. Pur registrandosi nel corso dell'estate una diminuzione delle portate delle principali sorgenti, le disponibilità risultano superiori ai valori medi del periodo post-sisma 2017-2024 e a quelle registrate nel 2025. Il ricorso alle fonti integrative si mantiene sensibilmente più contenuto rispetto all'anno precedente: ad agosto i prelievi dai principali campi pozzi rappresentano circa il 9% del prelievo complessivo, rispetto al 20% dell'agosto 2025, mentre la maggior parte degli impianti di soccorso risulta non attiva. La disponibilità idrica complessiva si presenta pertanto significativamente migliore rispetto al 2025, pur permanendo inferiore a quella antecedente agli eventi sismici. Nel complesso, il quadro regionale permane fortemente differenziato tra i diversi ambiti, con una situazione di maggiore criticità nell'ATO 1, condizioni di severità bassa con tendenza al peggioramento negli ATO 2, 3 e 4 e condizioni di normalità nell'ATO 5. L'evoluzione delle disponibilità nel prosieguo della stagione richiede pertanto il mantenimento di un attento monitoraggio, con particolare riferimento ai sistemi che presentano le maggiori pressioni sulle fonti di approvvigionamento.

2.4. Regione Toscana

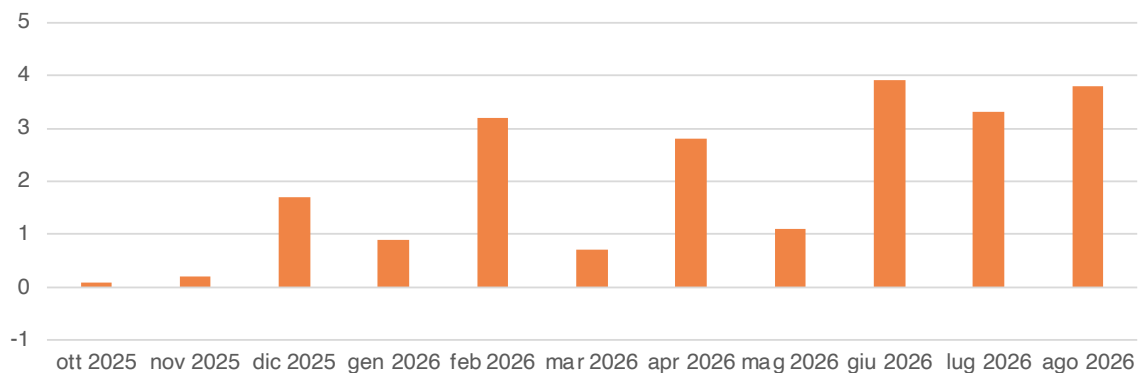
Il territorio della Regione Toscana ricade in quello del Distretto idrografico dell'Appennino centrale con due piccole porzioni che riguardano il bacino del Tevere e la parte alta di quello del Fiora.

In ordine alle temperature, sia luglio che agosto sono stati caratterizzati da temperature marcatamente superiori alla media climatologica del periodo 1991-

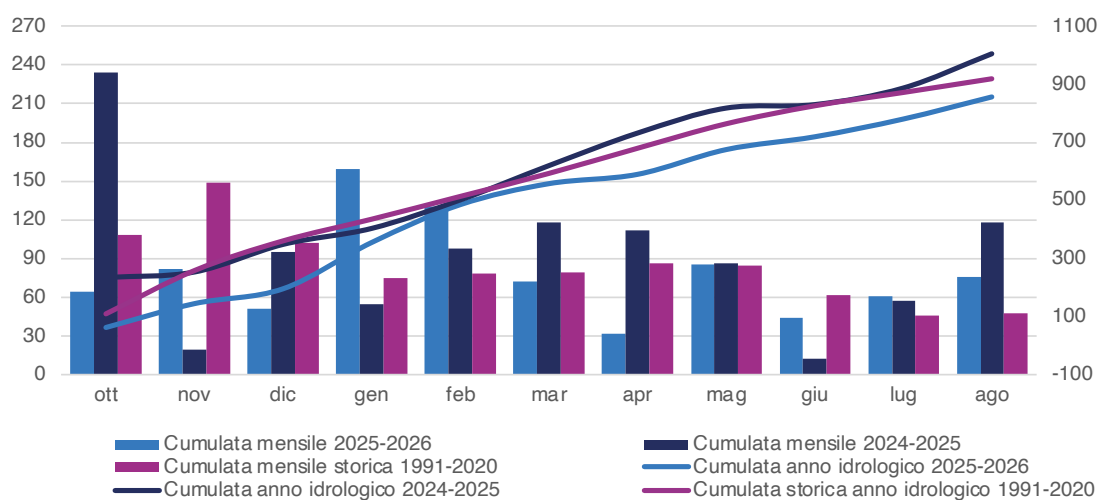
2020, con anomalie di +3,3 °C e +3,8 °C rispettivamente. Le precipitazioni sono state più abbondanti delle attese, con scostamenti di +33% a luglio e +61% ad agosto. Nonostante un bimestre particolarmente positivo, la cumulata calcolata sull'anno idrologico 2025-2026 mostra che non è stato recuperato il deficit dei mesi autunnali e primaverili.



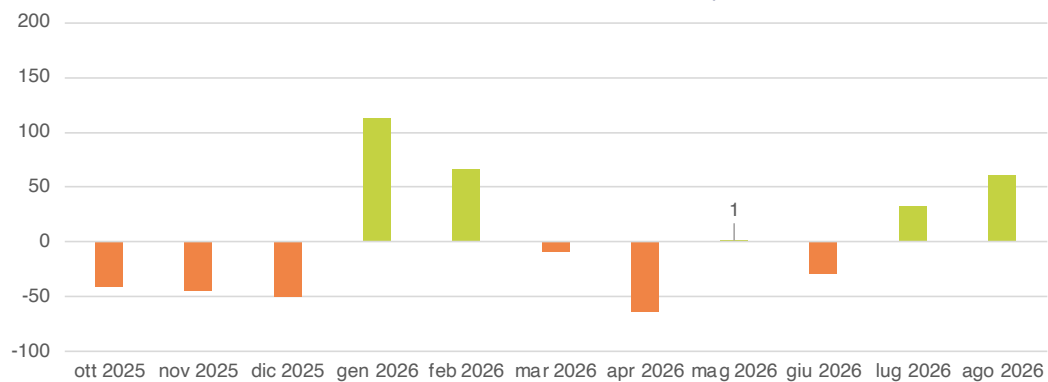
Toscana - Anomalia di temperatura media rispetto al 1991-2020 (°C)



Precipitazioni cumulate Toscana (mm)



Toscana - Scostamento cumulate mensili 2025 - 2026 rispetto al 1991- 2020 (%)



Regione Toscana - livelli di severità

Ambito Ottimale	LUGLIO	AGOSTO	23.09.2026
PORZIONE DEL BACINO DEL FIORA	NORMALE	BASSA	BASSA
PORZIONE DEL BACINO DEL TEVERE	NORMALE	BASSA	BASSA

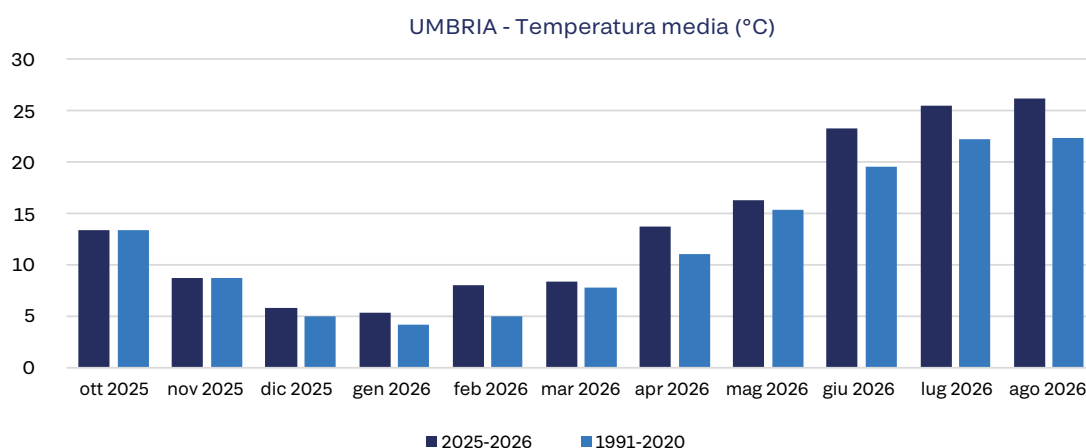
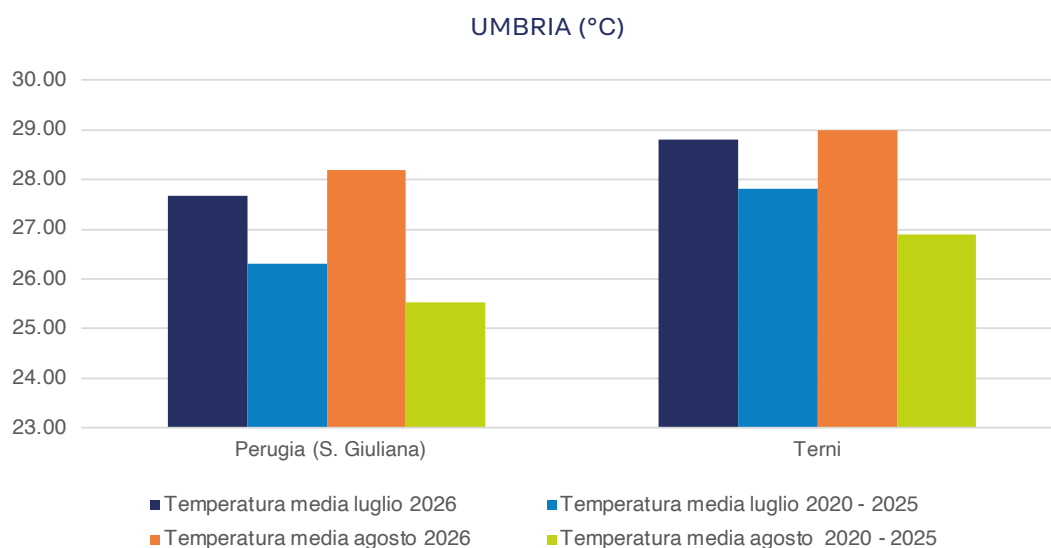
Regione Toscana - Nel territorio della Regione Toscana ricadente nel Distretto dell'Appennino Centrale il livello di severità idrica passa da normale a basso rispetto all'Osservatorio del 28 luglio. Il quadro delle disponibilità risente delle condizioni meteorologiche che hanno caratterizzato la stagione estiva e degli effetti cumulati del deficit dell'anno idrologico, pur in presenza degli apporti pluviometrici superiori alla media registrati nel bimestre, in particolare nel mese di agosto. I sistemi di approvvigionamento continuano nel complesso a garantire il soddisfacimento dei fabbisogni, senza evidenziare situazioni di particolare criticità. Anche l'invaso di Montedoglio, principale sistema di accumulo dell'area, mantiene disponibilità significative, pur mostrando una progressiva riduzione dei volumi nel corso dell'estate e valori leggermente inferiori rispetto allo stesso periodo del 2025. Nel complesso, il passaggio alla severità bassa configura pertanto una condizione di maggiore attenzione rispetto al precedente aggiornamento, che richiede il proseguimento del monitoraggio dell'evoluzione delle disponibilità idriche e dei fabbisogni.

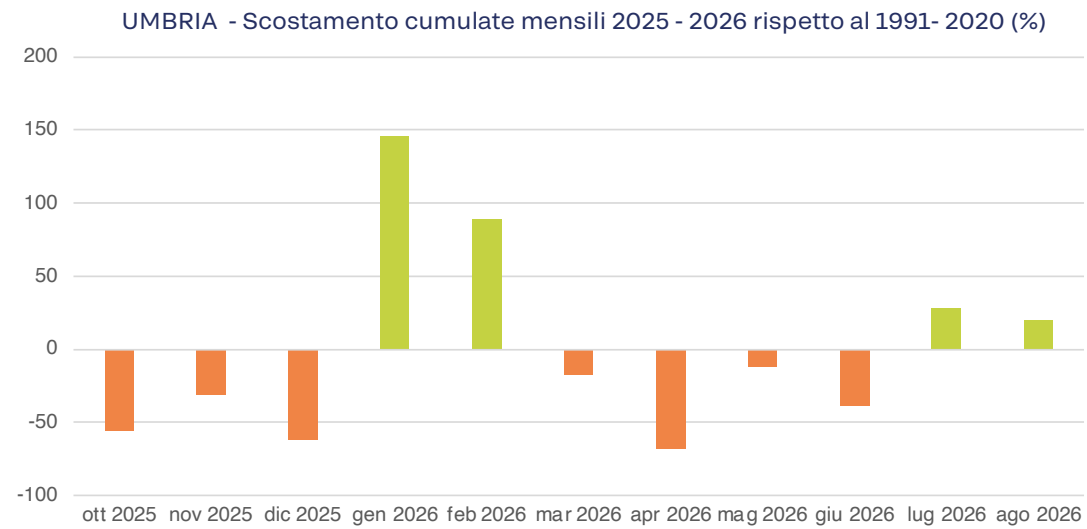
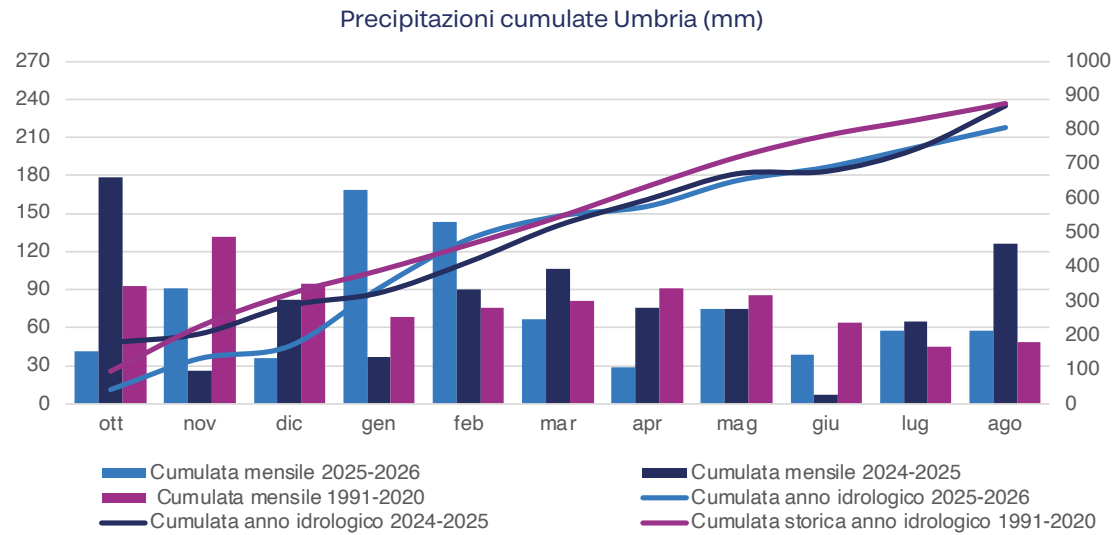
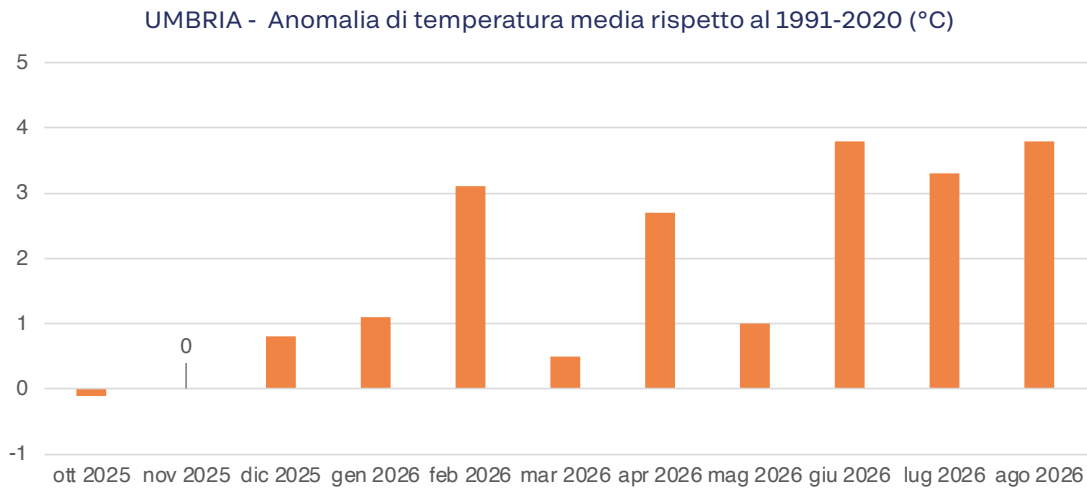
2.5. Regione Umbria

In Umbria, il bimestre ha evidenziato anomalie termiche particolarmente marcate, con temperature medie superiori alla climatologia di riferimento di +3,3 °C a luglio e +3,8 °C ad agosto.

Le precipitazioni hanno mostrato un andamento favorevole, attestandosi al di sopra della media climatologica in entrambi i mesi: +28% a luglio e +20% ad agosto

in confronto ai corrispondenti valori storici 1991-2020. Gli apporti non sono tuttavia ancora sufficienti a compensare le carenze dell'autunno e della primavera; la cumulata computata sull'anno idrologico, infatti, resta inferiore al valore medio climatologico, come da quattro mesi a questa parte, attestandosi a -8,2% dal valore di riferimento.





Per quanto riguarda le criticità nel servizio idrico integrato, per le quali si è reso necessario attivare misure di gestione dell’approvvigionamento, si riporta nella

tabella seguente il numero dei comuni e degli utenti interessati.

UMBRIA								
Periodo dal 01/07/2026 al 31/08/2026								
ATO	Rifornimento con autobotti		Turnazioni		Riduzione di Pressione		Attivazione fonti integrative	
	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti
Umbria Acque S.p.A.	14	2.340	0	0	0	0	0	0
Valle Umbra Servizi S.p.A.	3	2.260	0	0	0	0	0	0
S.I.I. S.p.A.	11	14.170	0	0	0	0	0	0
Totale	28	18.770	0	0	0	0	0	0

Regione Umbria - livelli di severità (ATO unico)

AMBITO OTTIMALE	LUGLIO	AGOSTO	23.09.2026
ATO UNICO	BASSA	BASSA	BASSA

Regione Umbria (ATO unico) - Si conferma una condizione complessiva di severità idrica bassa. Le disponibilità idriche sotterranee e sorgive risultano nel complesso adeguate al soddisfacimento dei fabbisogni e non emergono criticità significative nei principali sistemi di approvvigionamento. I corsi d’acqua superficiali continuano tuttavia a risentire delle condizioni meteorologiche della stagione estiva, caratterizzate da elevate temperature, ridotta efficacia delle precipitazioni e intensa evapotraspirazione, con conseguente riduzione delle portate.

La principale criticità regionale continua a essere rappresentata dal Lago Trasimeno, interessato non solo da un progressivo abbassamento del livello idrometrico nel corso dell’attuale stagione estiva, ma da una condizione di crescente criticità che emerge anche dal confronto con gli anni precedenti. Nel complesso, il sistema idrico regionale continua a garantire il soddisfacimento dei fabbisogni, pur richiedendo il mantenimento di un attento monitoraggio dell’evoluzione delle disponibilità idriche superficiali.



aubac.it



Aubac Digital Twin

Via Monzambano, 10 - 00185 - Roma
Ufficio relazioni con il pubblico: urp@aubac.it
Ufficio stampa: ufficio.stampa@aubac.it
PEC: protocollo@pec.autoritadistrettoac.it



AUBAC

Autorità di bacino distrettuale
dell'Appennino Centrale

Progetto Inarea Strategic Design